GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MERCOLEDI 30 DICEMBRE — NUM. 315

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D' ITALIA

Prezzi e norme per gli abbonamenti ed inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per l'anno 1886

Nell'abbonamento alla *Gazzetta Ufficiale* per l'anno 1886 **non sono compresi i progetti di legge, le relazioni** ecc. del Parlamento, ma solo i rendiconti stenografati della Camera dei Deputati e del Senato.

ABBONAMENTI.

Per la sola Gazzetta:

		Trimestre	Semestre	Anno
IN ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
ALL' ESTERO, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio, e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uraguay	»	45	88	175

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent.	10
	pel Regno	»	15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	»	20
	pel Regno	»	30
	per l'estero	»	35

Gazzetta co' Rendiconti Stenografati

		Anno
IN ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	44
ALL' ESTERO, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	165
Repubblica Argentina e Uraguay	»	215

L'abbonamento alla **Gazzetta** coi **soli Resoconti stenografati** *(essendo compresi nel corpo del giornale quelli sommari)*, si accetta unicamente per la durata di un **anno**, cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre ed alla sola Gazzetta per trimestre, semestre ed anno.

Il prezzo degli abbonamenti deve essere anticipato.

Le associazioni si ricevono tanto in Roma dall' **Amministrazione della Gazzetta Ufficiale (Ministero dell'Interno, Economato)** come dagli Uffici postali di tutto il Regno.

Alle domande di rinnovazione d'abbonamento ed ai reclami **deve essere sempre unita la fascia** con cui si spedisce la *Gazzetta*.

Non si ricevono associazioni ai soli Rendiconti stenografati del Parlamento.

Non si accorda nessun ribasso nè sconto sui prezzi d'associazione.

Le associazioni alla sola Gazzetta decorrono dal 1° di ogni mese, **e di esse non si accetta quella parte che avesse scadenza oltre al 31 dicembre di ogni anno;** le associazioni alla Gazzetta coi rendiconti stenografati decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Le associazioni chieste e già in corso **non possono essere disdette.**

Nel richiedere l'associazione **si raccomanda di dichiarare** se questa deve essere coi Rendiconti o senza, perchè l'abbonamento domandato e già in corso, **non può essere variato neppure pagandone la differenza.**

Non si dà corso alle associazioni se non è chiaramente specificato **da qual mese devono decorrere.**

I signori Associati che non godono franchigia postale, e che desiderassero risposta a qualche loro domanda, dovranno inviare all'**Amministrazione della Gazzetta** una cartolina postale con risposta pagata, ovvero un francobollo da centesimi 20.

I reclami devono essere diretti **esclusivamente** all'**Amministrazione** (Economato Ministero dell'Interno).

L'Amministrazione non risponde ai reclami per numeri della Gazzetta Ufficiale, che non fossero giunti a destinazione, **20 giorni** dopo la pubblicazione del giornale.

INSERZIONI.

Il prezzo degli annunzi giudiziari della *Gazzetta Ufficiale* è di centesimi 25 per ogni linea o spazio di linea.

Ogni altro avviso centesimi 30.

Gli originali degli atti da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su **carta da Bollo da lire una** – art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2ª).

Le domande d'inserzione saranno fatte e dirette all'**Amministrazione della Gazzetta**, Economato del Ministero dell'Interno, e accompagnate da un deposito preventivo in ragione di **L. 20 per pagina** scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per le associazioni ai **progetti di legge, relazioni e per tutti gli atti della Camera dei Deputati** (senza la Gazzetta Ufficiale) rivolgersi **direttamente** alla Tipografia della Camera dei Deputati, Via della Missione, N. 3, ed i prezzi sono i seguenti:

Progetti di legge e relazioni . . . . L. 20
Tutti gli atti e Rendiconti . . . . » 40

La Tipografia del **Senato** fa abbonamenti **ai progetti di legge e relazioni** al prezzo di L. 12, e le richieste dovranno essere fatte **direttamente** alla stessa Tipografia, Palazzo Madama.

Si avverte che le Tipografie del Senato e della Camera dei Deputati non fanno associazioni ai **soli Rendiconti Stenografici**, essendo questi distribuiti dall'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* a chi ne paga l'importo per un anno, unitamente alla Gazzetta in Lire 44.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazioni del 27 dicembre 1885.

Pavia (1º). Inscritti 27608, votanti 14619 — Sbarbaro prof. Pietro eletto con voti 8154 — Della Croce cav. Luigi, voti 3621 — Reminolfi avv. Carlo, voti 2219.

Nulli e dispersi 625.

Piacenza. Inscritti 15544, votanti 6265 — Pasquali avv. Ernesto eletto con voti 3422 — Ceresa D.r Pietro, voti 2659.

Nulli e dispersi 184.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti delli 6 giugno 1885:

Ad uffiziale:

Fiori cav. Cesare, colonnello medico direttore di sanità dell'VIII corpo d'armata.

Brignone cav. Stefano, colonnello direttore territoriale d'artiglieria in Alessandria.

Bertalazzone cav. Giuseppe, id. comandante il regg. cavalleria Genova (4º).

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con dichiarazione firmata il 28 dicembre 1885 dall'incaricato d'affari d'Italia a Londra e dal Ministro degli Affari Esteri della Gran Bretagna, la Convenzione per la guarentigia della proprietà letteraria ed artistica del 30 novembre 1860, esistente fra l'Italia e la Gran Bretagna, è stata prorogata al 31 dicembre 1886.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3572** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata e resa esecutoria l'annessa convenzione pel pareggiamento della R. Università degli studi in Messina alle Università indicate nell'art. 2, lettera *A*, della legge 31 luglio 1862, n. 719, conclusa in Roma fra il Ministero della Pubblica Istruzione e i rappresentanti del Consiglio provinciale e comunale e della Camera di commercio ed arti di Messina, in conformità delle deliberazioni 22 febbraio 1885 del Consiglio provinciale, approvate il 24 dello stesso mese dalla Deputazione provinciale, e 10 marzo 1885 della Deputazione medesima, 25 febbraio 1885 del Consiglio comunale, approvata il 2 marzo 1885 dalla Deputazione provinciale, e 17 marzo 1885 della Giunta municipale, 19 febbraio 1885 della Camera di commercio ed arti, approvata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio il 16 marzo 1885, e della lettera 2 marzo 1885 del presidente della Camera stessa.

Art. 2. È abrogato, per quanto concerne la Università di Messina, l'art. 2, lettera *B*, della legge 31 luglio 1862, numero 719.

Resta pure abrogata la disposizione dell'art. 2, lettera *A*, che si riferisce all'aumento degli stipendi in lire 6000, per quei professori di detta Università che contano dieci o più anni di servizio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 dicembre 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Convenzione *fra il Ministero della Pubblica Istruzione, la Provincia, il Comune e la Camera di commercio ed arti di Messina, pel pareggiamento di quella R. Università alle Università indicate nell'art. 2, lettera A, della legge 31 luglio 1862, n. 719.*

Art. 1. Il Ministero della Pubblica Istruzione provvederà al pareggiamento della R. Università degli studi in Messina alle Università indicate nell'art. 2, lettera *A*, della legge 31 luglio 1862, n. 719.

Art. 2. Alle Facoltà e Scuole in essa presentemente esistenti a spese dello Stato saranno aggiunti gli insegnamenti necessari a completare:

a) la Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, pel conferimento dei diplomi speciali d'insegnamento, designati agli articoli 1 e 2 del relativo regolamento 8 ottobre 1876;

b) la Facoltà di filosofia e lettere pel conferimento delle lauree e dei diplomi speciali designati negli articoli 1, 2 e 3 del relativo regolamento 8 ottobre 1876.

Art. 3. La maggiore spesa di lire 110,000 occorrente per tale pareggiamento sarà sostenuta per lire 60,000 dal Comune, per lire 40,000 dalla Provincia e per lire 10,000 dalla Camera di commercio ed arti di Messina, che si obbligano versare la loro quota di contributo a semestri anticipati nelle casse dello Stato.

Art. 4. La presente Convenzione andrà in vigore col 1° luglio 1885.

Art. 5. Le spese di contratto, non escluse le tasse di bollo e di registro, saranno a carico dello Stato.

Roma, li 19 marzo 1885.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
MICHELE COPPINO.

Pel Comune di Messina
AVV. FELICE LA SPADA.

Per la Provincia di Messina
AVV. GIUSEPPE CARNAZZA.

Per la Camera di commercio ed arti di Messina
Prof. MICHELANGELO BOTTARI.

Il Numero **3563** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle legge i dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato con Nostro decreto del 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Veduto il nuovo testo della tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata con Nostro decreto 11 giugno 1882, n. 810 (Serie 3ª);

Vedute le domande rispettivamente fatte dai comuni di Cascina e di Lauro, nonchè le relative deliberazioni dei Consigli provinciali e notarili;

Ritenuto che sarebbe giustificata la convenienza ed opportunità delle modificazioni richieste all'accennata tabella;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alla tabella che determina il numero e la residenza dei notari del Regno, approvata col prementovato Regio decreto 11 giugno 1882, n. 810 (Serie 3ª), sono fatte le modificazioni ed aggiunte risultanti dall'elenco annesso al presente decreto, firmato d'ordine Nostro dal Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1885.

UMBERTO.

TAJANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Modificazioni ed aggiunte alla tabella del numero e della residenza dei notari del Regno approvate col Regio decreto 3 dicembre 1885.

Distretto del Collegio notarile	Comuni di residenza dei notari	Numero dei posti fissati dalla tabella 11 giugno 1882, n. 810 (Serie 3ª)	Modificazioni ed aggiunte portate dal Regio decreto 3 dicembre 1885
Pisa	Cascina S. Lorenzo a Pagnatico (fraz.)	»	1
	S. Lorenzo alle Corsi (fraz.)	1	»
Avellino	Lauro Migliano (fraz.)	»	1

Visto d'Ordine di Sua Maestà
Il Guardasigilli Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti
D. TAJANI.

Il Numero **3582** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 14 dicembre 1884, n. 2841 (Serie 3ª), col quale furono prorogate a tutto l'anno 1885, le disposizioni transitorie contenute nell'art. 144 del regolamento approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (Serie 2ª), per l'esecuzione del testo unico del Codice della Marina mercantile;

Ritenuta la necessità di una ulteriore proroga;

Sulla proposta dei Nostri Ministri di Grazia e Giustizia e dei Culti, e della Marina;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le disposizioni transitorie contenute nell'articolo 144 del regolamento approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (Serie 2ª), per l'esecuzione del testo unico del Codice per la Marina mercantile sono prorogate a tutto l'anno 1886.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1885.

UMBERTO.

TAJANI.
B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3578** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 7 luglio 1885, colla quale il Consiglio comunale di Borgo San Donnino ha adottato un dazio di consumo per alcuni generi non contemplati nè dalla legge del 3 luglio 1864, n. 1827, nè dal decreto legislativo del 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto l'art. 11 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L*;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti della provincia di Parma;

Sentito il Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Borgo San Donnino, a seconda della precitata sua deliberazione, è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi, in conformità della qui annessa tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

TARIFFA.

Vetrerie (esclusi i fiaschi e le bottiglie di color nero o scuro)	Quint.	L.	2 »
Cartone, carta da involto e da bachi	»	»	2 »
Amido	»	»	4 »
Maiolica e porcellana	»	»	1 50
Terraglie, stoviglie ed ogni altro oggetto di terra cotta (esclusi i materiali da costruzione)	»	»	0 60

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Il Numero **MDCCCXC** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 4 febbraio e 9 luglio 1885 del comune di Fosdinovo, con le quali si è stabilito l'aumento, oltre il massimo, e il reparto della tassa di famiglia;

Vista la deliberazione 7 agosto 1885 della Deputazione provinciale di Massa e Carrara che approva le citate deliberazioni del comune di Fosdinovo;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 3 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Massa e Carrara;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Fosdinovo di applicare, dal corrente anno, la tassa di famiglia col massimo di lire venticinque.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 ottobre 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCCV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 21 giugno 1885 del Consiglio comunale di Castel San Pietro Romano, approvata il 10 agosto successivo dalla Deputazione provinciale di Roma, con la quale deliberazione si stabilì la tariffa della tassa sul bestiame da applicarsi dal corrente anno;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia romana;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Castel San Pietro Romano di applicare dal corrente anno la tassa sul bestiame, in base alla tariffa adottata con la citata deliberazione 21 giugno 1885, e per effetto della quale il massimo stabilito dal regolamento della provincia viene elevato per quasi tutti i capi di bestiame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 ottobre 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MDCCCLVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione 6 maggio 1885, con cui la Deputazione provinciale di Novara propone lo scioglimento dell'Amministrazione del Monte di Pietà di Biella, perchè è da tempo travagliata da interni dissidii che impediscono il regolare andamento della gestione dell'Opera pia;

Veduti gli atti pei quali consta che su sette membri che compongono la detta Amministrazione tre soli stanno in ufficio, nè fu possibile con nuove nomine di completarne il numero;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Monte di Pietà di Biella è disciolta, e la sua gestione è provvisoriamente affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto di Novara, con incarico di sistemare la Pia Azienda e di togliere le irregolarità esistenti nel più breve termine possibile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCCLVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione 15 ottobre 1885 con cui la Deputazione provinciale di Treviso propone lo scioglimento della Congregazione di carità di Farra di Soligo, perchè agli inviti fattile acciò fosse sistemata la posizione del pio Legato Vendrami, da essa amministrato, si rifiutò di prestarsi a quanto le era stato richiesto;

Veduti gli atti riguardanti la gestione dell'anzidetto Legato pio;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità di Farra di Soligo è disciolta, e la temporanea gestione del suo patrimonio è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto di Treviso, con incarico di sistemare il pio Legato Vendrami nel più breve termine possibile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCCLIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda del municipio di Roccapalumba (Palermo) per la costituzione in ente morale del Monte frumentario fondato in quel comune fin dal 1848 dalla famiglia Avellone e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Visti gli atti relativi alla domanda, dai quali risulta che il capitale di dotazione di cui dispone l'Opera pia è costituito dalla quantità di ettolitri 602 di frumento, del valore di circa lire 8300.

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte frumentario come sopra esistente nel comune di Roccapalumba è costituito in ente morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del medesimo Istituto in data 29 agosto 1865, composto di quarantadue articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCXCI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 16 aprile 1885 del Consiglio comunale di San Ferdinando di Puglia, approvata il 12 agosto dalla Deputazione provinciale di Foggia, con la quale deliberazione si stabilì di applicare la tassa di famiglia col massimo di lire cinquanta;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'articolo 2 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Capitanata;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di San Ferdinando di Puglia di applicare, dal corrente anno, la tassa di famiglia col massimo di lire cinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 ottobre 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

IL GUARDASIGILLI

Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti

Visti gli articoli 17, 18, 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626; 2, 3, 4 e 5 del regolamento approvato con R. decreto 14 dicembre stesso anno,

DECRETA:

Art. 1. È aperto un concorso per numero sessanta posti di uditore giudiziario.

Art. 2. Per essere ammesso al concorso è necessario presentare domanda, in carta da bollo, al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti non più tardi del giorno 31 gennaio 1886 col mezzo del procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione l'aspirante ha domicilio, per essere trasmessa al Ministero col mezzo del procuratore generale, non più tardi del giorno 20 febbraio successivo.

Art. 3. La domanda dovrà essere scritta e firmata dall'aspirante, il quale indicherà chiaramente, dopo la firma, il proprio domicilio. Essa dovrà venire corredata, oltrechè dalla fede di nascita, dai documenti comprovanti che l'aspirante stesso possiede i seguenti requisiti:

1. Essere cittadino italiano;
2. Essere laureato in legge in una Università dello Stato;
3. Non essere stato condannato, e non essere sottoposto a giudizio per crimine o delitto;
4. Non trovarsi nello stato di dichiarato fallimento, salvo il caso di riabilitazione, ovvero nello stato di interdizione o di inabilitazione legale.

Art. 4. Il concorso avrà luogo, mediante esame scritto, sulle materie indicate nel Regio decreto 17 maggio 1866, n. 2921, e cioè:

a) Filosofia del diritto;

b) Diritto romano e storia della legislazione italiana;

c) Codice civile e di procedura civile;

d) Codice penale e di procedura penale;

e) Codice di commercio, ed ordinamento giudiziario.

Art. 5. L'esame avrà luogo presso tutte le Corti d'appello del Regno, secondo le norme che verranno stabilite dalla Commissione centrale del concorso, ed avrà principio alle ore 9 antimeridiane del giorno 16 marzo 1886, continuando all'ora stessa nei successivi giorni 18, 20, 22 e 24.

Art. 6. Per essere dichiarato idoneo, è necessario conseguire i due terzi dei voti di cui dispone la Commissione centrale dell'esame.

Art. 7. La nomina ad uditore dei candidati che avranno vinta la prova dell'esame, sarà fatta nei limiti dei posti messi a concorso, a favore di quelli tra i concorrenti che riporteranno maggior numero di voti. In caso di parità di voti, sarà preferito il più anziano di laurea, ed in caso di parità anche della data della laurea, il più anziano di età.

Roma, addì 16 dicembre 1885.

Il Ministro: TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 10 dicembre 1885:

I sottoindicati volontari di un anno in congedo illimitato sono nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente:

Cozza Vittorio, 90 fanteria.
De Santià Luigi, 15 id.
Antonacci Francesco, 2 id.
Conti Ugo, 56 id.
Zagarese Melchiorre, 89 id.
Condorelli Antonino, 55 id.
Gastaldi Biagio, 84 id.
Giriodi Leone, 22 id.
Sebastiani Eugenio, 23 id.
Zucchini Giovanni, 4 id.
Grugni Vittorio, 11 bersaglieri.
Girardi Giacomo, 10 fanteria.
Moine Giovanni Francesco, 76 id.
Gelmetti Giovanni, 10 bersaglieri.
Vital Augusto, 56 fanteria.
Mengarini Flavio, 24 id.
Scarpis Umberto, 4 id.
Reggiani Camillo, 39 id.
Romagnoli Alfredo, 57 id.
Angelini Domenico, 66 id.
Marchisio Edoardo, 83 id.
Abbove Nino Alessandro, 2 bersaglieri.
Di Benedetto Edoardo, 1 fanteria.
Pozzi Stefano, 62 id.
Fascia Luigi, 65 id.
Bosinelli Luigi, 57 id.
Beltrame Pomè Giuseppe, 24 id.
Ruella Giovanni, 83 id.
Mazzoleni Giuseppe, 48 id.
Terracini Giuseppe, 48 id.
Degli Abati Luigi, 25 id.
Castoldi Arturo, 18 id.
Segre Davide, 76 id.
Adriano Giovanni, 29 id.
Rossi Riccardo, 62 id.
Franceschetti Giuseppe, 25 id.
Villanis Vittorio, 83 id.
Lichtenberger Paolo, 20 id.
Elisei Enrico, 16 id.
Alegiani Pietro, 26 id.
Pelizzi Giuseppe, 31 id.
Lancellotti Pietro, 46 id.
Sardi Vincenzo, 8 id.
Rossini Costantino, 15 id.
Betteri Giovanni, 23 id.
Milla Umberto, 71 id.
Gianoli Rinaldo 84 id.
Cristofanetti Bruno, 7 bersaglieri
Valerio Gaetano, 17 fanteria.

Pellicari Antonio, 24 id.
Seimandi Enrico, 22 id.
Allemano Felice, 76 id.
Minio Eugenio, 51 id.
Craveri Francesco, 21 id.
Piatti Aurelio 85 id.
Benaglio Giacinto, 86 id.
Pittoni Giovanni, 12 id.
Colini Getulio, 85 id.
Arbarello Luigi, 19 id.
Tarditi Luigi, 20 id.
Zanetti Vittorio, 51 id.
Porta Cesare, 3 bersaglieri.
Cenedese Vittorio, 60 fanteria.
Visentini Luigi, 39 id.
Fasoli Ettore, 23 id.
Coggiola Luigi, 12 bersaglieri.
Benciolini Luigi, 23 fanteria.
Bertolotti-Chessa Gio. Battista, distretto Sassari.
Carcano Luigi, 54 fanteria.
Serafini-Fracassini Alberto, 23 id.
Tournour Giuseppe, 80 id.
Fattori Vittorio, 3 artiglieria.
Branca Adolfo, 3 id.
Scaglione Paolo, 12 id.
Manno barone Giuseppe, 3 genio.
Pinsuti Vittorio, 3 id.
Gariboldi Ernesto, 3 id.
Castagna Luigi, 3 id.
Oreffice Giulio, 3 id.
Frassati Pietro, 3 id.
Bellia Giuseppe, 3 id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 3 dicembre 1885.

Jodice Leopoldo, cancelliere della Pretura di Campli, è tramutato alla Pretura di Torricella Peligna.

De Luca Leonardo Tommaso, cancelliere della Pretura di Torricella Peligna, è tramutato alla Pretura di Campli.

Pessina Andrea, vicecancelliere della Pretura di Chiavenna, è nominato cancelliere della Pretura di Cuggiono, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Bignami Graziano, vicecancelliere della Pretura di Busto Arsizio, è nominato cancelliere della Pretura di Bormio, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Copperi Pietro, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Asti, è nominato cancelliere della Pretura di Portacomaro, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Con decreti Ministeriali del 3 dicembre 1885:

Cavallero Giuseppe, cancelliere della Pretura di Portacomaro, è nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Asti, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Francioli Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Milano, è nominato vicecancelliere della Pretura di Busto Arsizio, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Curti Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Milano, è nominato vicecancelliere della Pretura di Chiavenna, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 5 dicembre 1885:

Gras Sebastiano, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'art. 1, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, numero 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1886.

Padoan Lodovico, vicecancelliere della Pretura di Spilimbergo, sospeso dall'ufficio, è dispensato dal servizio.

Borghesi Pompilio, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Ancona, è nominato vicecancelliere al Tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Manzetti Domenico, sostituto segretario alla Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Urbino, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Ancona, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Sadori Odoardo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Ancona, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Urbino, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Sparano Alfonso, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Vallo della Lucania, è nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Lagonegro, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Trimarco Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Vallo della Lucania, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 6 dicembre 1885:

Borrello Luigi, cancelliere della Pretura di Assoro, è tramutato alla Pretura di Augusta.

Verzi Placido, vicecancelliere aggiunto del Tribunale civile e correzionale di Caltagirone, è nominato cancelliere della Pretura di Assoro, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreto Ministeriale del 6 dicembre 1885:

Cabibbo Salvatore, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catania, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Caltagirone, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali dell'8 dicembre 1885:

Melini Antonio, segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Varallo, è nominato vicecancelliere del Tribunale di commercio di Ancona, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Andriani Lorenzo, sostituto segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Palermo, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Girgenti, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Moschetto Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Palermo, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Palermo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 10 dicembre 1885.

Sanipoli Liborio, cancelliere della Pretura di Ascoli Piceno, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1886.

Melillo Enrico, cancelliere della Pretura di Arquata del Tronto, è tramutato alla Pretura di Ascoli Piceno.

Mariani Luigi, vicecancelliere della Pretura di Assisi, è nominato cancelliere della Pretura di Arquata del Tronto, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Mignone Guido Lorenzo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Este, è nominato cancelliere della Pretura di Verry, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 10 dicembre 1885:

Cavalli Luigi, sostituto segretario alla Procura generale presso la Corte d'appello di Casale, è, in seguito di sua domanda, collocato a

riposo ai termini dell'art. 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1886.

Magnani Raffaello, cancelliere della Pretura del 2° mandamento di Arezzo, è nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Pistoia, coll'annuo stipendio di lire 2200.

D'Auria Vincenzo, vicecancelliere della Pretura di Capaccio, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi tre a datare dal 1° gennaio 1886, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale stipendio, lasciandosi per lui vacante il posto di vicecancelliere alla Pretura di Positano.

Viscardi Tommaso, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Ancona, è nominato vicecancelliere della Pretura di Macerata Feltria, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Capra Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Este, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Margioni Achille, vicecancelliere della Pretura di Caggiano, è tramutato alla Pretura di Capaccio.

Pastore Michele, vicecancelliere della Pretura di Positano, è tramutato alla Pretura di Caggiano.

Martini Saverio, vicecancelliere della Pretura di Macerata Feltria, è tramutato alla Pretura di Assisi.

Mongini Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Udine, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Berta Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Cremona, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 13 dicembre 1885:

Cucchiara Vincenzo, cancelliere della Pretura di Siculiane, è nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Trapani, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Corte Agostino, vicecancelliere della Pretura di Marciana Marina, applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Pisa, è tramutato alla Pretura di Campiglia Marittima, cessando dalla applicazione.

Morelli Alceste, vicecancelliere della Pretura di Campiglia Marittima, è tramutato alla Pretura di Marciana Marina ed applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Pisa.

Putignano Domenico, vicecancelliere della Pretura di Campi Salentino, in aspettativa per motivi di salute a tutto il mese di dicembre 1885, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio presso presso la Pretura medesima dal 1° gennaio 1886.

Pellegrino Santo, vicecancelliere della Pretura di Catanzaro, è nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Cosenza, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Greco Alfonso, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato vicecancelliere della Pretura di Catanzaro, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Merano Giuseppe, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la Corte d'appello di Dasale, è nominato sostituto segretario alla stessa Procura generale, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Colli Lanzi Ettore, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Lodi, è nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la Corte d'appello di Casale, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Cerini Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Casale, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Lodi, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Pieri Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Casale, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Oneglia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Mazzola Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Casale, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Voghera, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Relazione *della Commissione eletta a giudicare del concorso per la cattedra di Storia moderna nella Regia Università di Pisa.*

La Commissione eletta a giudicare del concorso indetto per la cattedra di Storia moderna nell'Università di Pisa, si riunì nei locali del Ministero, nei giorni 18, 19, 20 ottobre 1885, per esaminare i titoli dei concorrenti, che furono cinque, essendosi partecipato alla Commissione, con lettera di codesto spettabile Ministero, che il professore Francesco Corazzini si ritirava dal concorso. I nomi dei concorrenti sono:

1. Carlo Calisse.
2. Luigi Alberto Ferrai.
3. Gian Battista Siragusa.
4. Prof. Amedeo Crivellucci.
5. Prof. Pio Carlo Falletti Fossati.

La Commissione elesse, a tenore dell'art. 1° del nuovo regolamento per i concorsi alle cattedre vacanti nelle Università, il suo presidente, signor comm. prof. Michele Amari, senatore del Regno, e il suo segretario nel cav. Oreste Tommasini.

Presi quindi ad esame i titoli dei concorrenti, ed aperta la discussione preparatoria per procedere alla votazione sull'eleggibilità di ciascun candidato, la Commissione fu concorde nei seguenti apprezzamenti:

1. Carlo Calisse. Negli scritti da lui presentati, l'autore dà sentore di buoni studi fatti nelle discipline giuridiche e nelle storiche, in quelle forse con miglior successo che in queste.

Il suo scritto intorno alle « Condizioni della proprietà territoriale studiate su i documenti della provincia romana dei secoli VIII, IX, X » pare assai commendevole. Il suo studio intorno al « Governo dei bisantini in Italia » non manifesta eguale pienezza d'analisi e acutezza d'osservazioni; ma non è privo di pregi, e dà fondata speranza che, progredendo, l'autore potrà, in epoca non remota, aspirare anche all'insegnamento universitario.

2. Prof. Luigi Alberto Ferrai. La pubblicazione di maggior rilievo su cui la Commissione crede di stabilire il suo giudizio, è il libro di lui intorno a « Cosimo de' Medici » non quello che i fiorentini soprannominarono Padre della Patria, ma il duca che con arte non poca, e con molto concorso di circostanze, seppe ridurla in servitù.

Grande è la diligenza che la Commissione riconosce nell'opera del Ferrai, molta e paziente accuratezza d'indagini, se non che pare che lo zelo della ricerca sovente impacci o trattenga di soverchio l'andamento dei fatti, e la storia si disperde in un continuo aggruppamento di secondari episodii, in cui i principali personaggi si perdono di vista e le cagioni si confondono cogli incidenti.

Nelle memorie intorno a « Pietro Paolo Vergerio » e « Vergerio a Padova » l'autore tratta un'altra questione importante, giungendo con ricerche originali a risultati nuovi. La Commissione non dubita che l'autore non sia per dare in seguito frutti più pieni del suo solerte ingegno.

3. Gian Battista Siragusa. Il concorrente, incaricato dell'insegnamento della Storia antica nella Università di Palermo, presenta due sole pubblicazioni, « L'elogio del La Lumia » ed un libro intorno al « Regno di Guglielmo I ». Segnatamente in questa, il Siragusa dà

prova d'ingegno, di disposizione alla critica e di bella indipendenza di carattere, vagliando con cortese acume anche opinioni molto autorevoli.

4. Prof. AMEDEO CRIVELLUCCI. Nella Memoria sulla « Storia delle relazioni tra lo Stato e la Chiesa nel medio evo (Palermo 1882) e nel libro posteriore « Storia delle relazioni tra lo Stato e la Chiesa » (Bologna, Zanichelli, 1885) del quale quella Memoria sembra preparazione e preambolo, il Crivellucci dà prova di non ordinario ingegno. Possiede buona e vasta coltura classica, maneggia con conoscenza le raccolte del Diritto civile e canonico e dei Concilii, cita con franchezza le più recenti e autorevoli pubblicazioni di Germania e delle nazioni vicine. Ma corrobora talvolta le sue affermazioni con citazioni meno autorevoli, e le stessa autorità accoppia talvolta senza perfetta discrezione della loro diversa qualità e natura. Debole apparisce il « Saggio storico-letterario circa la controversia della lingua nel Cinquecento »; i primi saggi della storiografia fiorentina paiono piuttosto composti per render ragione delle pubblicazioni dello Schupfer, Boichorst e dell'Harbwig, quando erano recenti. Acuto e ben condotto lo scritto intorno al « Governo popolare di Firenze e al suo riordinamento, secondo il Guicciardini » (Pisa, 1877).

Nell'insieme dei titoli presentati, l'autore mostra di aver abbracciato coi suoi studii un lungo tratto di fatti e di coltura.

5. Prof. PIO CARLO FALLETTI-FOSSATI. Le pubblicazioni da lui presentate comprendono un limitato periodo cronologico, e ad eccezione dei « saggi » in cui tratta aneddoti di istoria contemporanea, Siena, Firenze e la storia di Toscana sono argomento prediletto degli studii suoi. Il « Tumulto de'Ciompi » che alla Commissione parve, tra i libri presentati da lui, il più ragguardevole, è condotta con la scorta di nuovi documenti coi quali ragguaglia le affermazioni dei cronisti fiorentini contemporanei o quasi, e dei posteriori storici. Un volume di documenti sull'« Assedio di Firenze, » presentato come preparazione di un opera di cui costituirebbe il volume II mostra la costanza del prof. Falletti nelle ricerche d'Archivio. La Commissione gli riconosce diligente ingegno e studio coscienzioso del periodo che ha preso ad illustrare. Non tutti i commissarii concordano sul giudizio del libro intitolato « Costumi Senesi e Bacino del Mediterraneo. »

Discussi i titoli dei singoli concorrenti, e riconosciuto non farsi luogo all'eccezione espressa nell'art. 4 del Regolamento, la Commissione, a tenore dell'art. 2, votò sulla eleggibilità di ciascun candidato, a seguito di che vennero riconosciuti eleggibili i signori:

Prof. Amedeo Crivellucci.

Prof. Pio Carlo Falletti-Fossati.

Ed aperta dal presidente la discussione per la graduazione dei candidati dichiarati elegibili, due dei commissarii paragonando i titoli del Falletti-Fossati e del Prof. Crivellucci, trovarono veramente nel secondo maggiore coltura letteraria, ingegno più facile e pronto, vasta e varia lettura; i suoi lavori trattano soggettti assai diversi e quello sulla « Storia delle Relazioni fra la Chiesa e lo Stato » abbraccia un vasto periodo storico. Esso è il titolo principale, e certo dà prova nell'autore di molto ingegno.

Il metodo ch'egli segue non è però molto rigoroso. La trattazione storica sembra troppo spesso destinata a provare una tesi che l'autore si è proposto *a priori*; e ciò lo induce, senza avvedersene, a portare nel medio evo idee di tempi assai più moderni. E gli si propone di studiare sin dalle origini la storia delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato per cavarne poi luce allo studio della questione nei tempi moderni. Intanto percorrendo una parte non piccola del medio evo, non si ferma a notare le differenze sostanziali fra lo Stato moderno e quello che allora esisteva sotto le forme dell'impero romano.

Il carattere della questione prima e dopo del rinascimento e della Riforma, è quindi sostanzialmente diverso, e bisognava mettere in luce una sì grande diversità. Di questo difetto il lavoro si risente spesso e ne rimane più di una volta alterata la fisonomia vera dei fatti. Le citazioni sono molte e provano la coltura dell'autore, ma le fonti più autorevoli sono citate informi e senza distinzione con opere le quali non hanno alcun valore storico.

I soggetti che finora ha trattato non lo hanno ancora costretto a fare ricerche proprie negli archivi e sui manoscritti. I lavori del Falletti sono più modesti, ma seguono un metodo più sicuro e l'autore fa uno studio continuo nei documenti degli archivii. Egli ha minore coltura letteraria, meno vasta lettura di opere antiche e moderne, tratta soggetti più speciali, più circoscritti.

Egli ottenne la eleggibilità in un concorso per il posto di professore straordinario a Torino, vinse concorso per la cattedra di storia all'Istituto femminile superiore di Roma, insegna ora la storia, come professore straordinario nella Università di Palermo.

Non vi è dubbio alcuno che il Prof. Crivellucci richiamerà l'attenzione degli scolari col suo molto ingegno e probabilmente avrà un pubblico assai numeroso.

Il Falletti-Fossati, se deve argomentarsi dal suo passato, farà lezioni più modeste, ma potrà meglio guidare i giovani alle ricerche originali negli archivii. Ora sembra che questa sia parte, non essenziale, ma certo principalissima nell'insegnamento della storia nelle Università, massime per gli alunni nella scuola di Magistero Tutti i giovani possono, senza il maestro, leggere, comprendere e gustare una narrazione storica di qualunque più classico autore. Il maestro invece è necessario, o almeno utilissimo a dare un buon metodo e guidare a fare ricerche. Il Falletti-Fossati ha dato maggiori prove di poter riuscire in questa parte, e però sembra preferibile al Crivellucci.

A queste considerazioni gli altri tre commissari osservarono, che se debito dell'insegnamento universitario è dirigere gli alunni alla ricerca del materiale storico e alla adeguata conoscenza di esso, perchè sappiano distinguerne la qualità e il valore, non costituisce minor questione di metodo, nè meno ha bisogni d'indirizzo e di maestro quella parte per cui s'apprende a proporzionare l'edificio storico al materiale di cui si dispone, ad ordinare la narrazione nella più stretta e severa corrispondenza colle sue prove. Nè è possibile prescindere da quelle naturali facoltà d'intuito per cui il professore può addestrare gli allievi ad afferrare nel regno del passato le relazioni dei tempi delle cose e degli uomini. Ora questa facoltà il Crivellucci dà prova di possedere non in piccolo grado, e con tale preferenza sul suo competitore, che i preopinanti non gli contrastarono; come bensì consentono gli altri commissari nel riconoscere negli scritti del Crivellucci la giustezza di alcune mende indicate dai preopinanti, sebbene non in tutta l'estensione da questi accennata. A favore del Crivellucci sembra persuadere il costante progredimento notato nei lavori che successivamente diè in luce e presentò ai concorsi; la grande conoscenza delle letterature classiche e delle moderne, la perizia delle raccolte storiche e giuridiche, il possesso della bibliografia storica di Germania, resa ormai indispensabile agli studiosi, anche come corredo del metodo Nè all'occasione manca il Crivellucci dal mostrare anche accuratezza di indagini. Se ne fa più spesso in Biblioteca che negli Archivi, dipende più dall'argomento che scelse a trattare che da altro; e il metodo ha le stesse ragioni sì negli archivi che nelle biblioteche. Il Crivellucci vinse un premio di perfezionamento all'estero. L'ultimo frutto che diede degli studi suoi che è appunto la « Storia delle relazioni fra lo Stato e la Chiesa », se in parte offre l'inconveniente di trasportare l'idea dello Stato così com'ella è intesa ai nostri giorni in fondo al medio evo, considerando come Stato l'Impero romano e ricercando quali fossero le gradate relazioni della Chiesa con quello, non è egli il primo, nè il solo a riguardare da questo punto di vista la questione; e nella nota bibliografica degli autori che trattarono lo stesso argomento e che servirono di stimolo a lui per condurre il libro suo, potrebbe trovarseue più di un esempio.

Posta a partito dal presidente, in seguito della discussione, la graduazione degli eleggibili, risultarono:

1. Il prof. A. Crivellucci, con voti tre.
2. Il prof. P. C. Falletti Fossati, con voti due.

E procedutosi ad attribuire ai medesimi, secondo le norme regolamentari (articoli 2 e 3, R. Reg.) i punti di merito relativo, ottennero:

Il prof. Amedeo Crivellucci, punti quarantadue.

Il prof. Pio Carlo Falletti Fossati, punti trentotto.

E pertanto la Commissione a maggioranza propone che il profes-

sore Crivellucci sia eletto professore straordinario di storia moderna nella R. Università di Pisa.

M. AMARI, presidente.
M. TABARRINI.
G. LUMBROSO.
P. VILLARI.
O. TOMMASINI, relatore.

Relazione *della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di materia medica e farmacologia sperimentale nella R. Università di Catania.*

La Commissione nominata da V. E. per giudicare del concorso alla cattedra di farmacologia nella R. Università di Catania è rimasta composta del prof. comm. Moleschott senatore del Regno, professore comm. Corradi, prof. comm. Cantani, prof. Albertoni, e professore Mangiagalli di Catania.

La Commissione, costituitasi nella sua adunanza del 23 ottobre, ha proceduto alla elezione del suo presidente, in persona del professore senatore Moleschott, e del segretario in persona del prof. Albertoni. A norma dell'avviso di concorso e della lettera di convocazione, la Commissione ha riconosciuto che si avesse a procedere secondo le norme del decreto 11 agosto 1884.

I singoli commissari presero prima di tutto in esame le memorie e i titoli presentati dai candidati signori prof. Cervello, prof. Bufalini, prof. Pellacani, prof. Raimondi, prof. Cesari, prof. Testa, dottor Curci, D. Bonaccorsi, D. Fornara Domenico, D. Pensato, D. Pulisini, ed esposero sui medesimi i loro apprezzamenti e giudizi.

1. CERVELLO VINCENZO. Si è laureato a Palermo nel 1877, ove fu assistente di materia medica dal 1877-83. Ha frequentato i laboratorii farmacologici di Torino e Strasburgo, complessivamente per tre anni. Insegna la farmacologia a Palermo dal 1883 prima come incaricato, poi come straordinario.

I lavori del prof. Vincenzo Cervello sono tutti di farmacologia e tossicologia.

I primi contengono studi « sui cloruri di ferro, sui principii attivi « dell'Adonis vernalis, e Adonis Cupaniona, sulla Paraldeide, sulla « azione anestetica di alcuni derivati delle aldeidi, sulla durata degli « atti psichici elementari sotto l'influenza delle sostanze ipnotiche e « su qualche altro argomento ».

Il pregio di questi lavori si è che sono condotti con buon metodo fisiologico, e si estendono dal campo sperimentale al clinico. Conosce assai bene la letteratura e l'usa a proposito, senza servirsene allo scopo di far passare per proprie le cose d'altri, come non raramente si osserva. È chiaro, sobrio e modesto nelle deduzioni. Non deve tacersi d'altra parte che in qualche lavoro si potrebbe desiderare maggior rigore nello stabilire i punti di partenza. Studiando l'azione fisiologica della Neurina, il prof. Cervello si è servito di un preparato del commercio che è un miscuglio di due sostanze (idrato di trimettilammonio o colina ed idrato trimetilvinilammonio o Neurina), di modo che non può con certezza asserire se gli effetti osservati dipendano dalla base ossietilica o dalla vinilica. È da riconoscersi però che l'autore stesso ha sentito questo difetto ed ha più tardi preparato sinteticamente i due corpi diversi. Così ha potuto convincersi che le due sostanze colina e neurina hanno azione analoga, diversa solo per grado d'intensità. Così pure dell'adonidina si potrebbe desiderare una definizione chimica più esatta, tanto più che l'autore è fornito di pratica sufficiente nelle ricerche chimiche per poterla fornire. Qualsiasi giudizio si voglia portare su queste mende, egli è pur evidente che il signor prof. Cervello possiede in chimica, fisiologia, clinica tutti i requisiti per fare un buon professore di farmacologia e materia medica. Esso offre ancora, per quanto è noto, eccellenti qualità didattiche, ed un pregio che ha su tutti il massimo valore, di aver lavorato egualmente da sè come sotto la direzione di maestri. Anzi in questi ultimi anni il Cervello ha inspirato anche alcuni lavori farmacologici di un giovane studioso, il *Coppola.*

La Commissione era unanime nell'accordare all'egregio candidato l'eleggibilità.

2) BUFALINI GIOVANNI. Si laureava nel 1871 a Firenze. Fu assistente alla cattedra di fisiologia in Siena per ben dieci anni, e al concorso per tale scienza nell'Università di Catania riuscì terzo fra i proposti con 40|50. È professore straordinario a Siena da cinque anni, avendo ottenuto per concorso la cattedra di farmacologia nell'Università di Cagliari nel novembre 1881, dalla quale Università venne trasferito nello stesso grado e per la stessa materia nell'Università di Siena, dove egli insegna e tuttora lodevolmente.

Molti sono i lavori presentati dal prof. Bufalini, dai quali appare la sua operosità e l'ardore con cui segue il movimento scientifico. Si dividono in vari gruppi di fisiologia, di farmacologia e terapeutica. Fra i primi ricordiamo « L'azione della saliva sul glicogene, l'azione della bile sull'amido », in cui determina bene il potere saccarificante della bile, quello « Sulla struttura del midollo nel feto », ed il più recente di tutti, ed anche il più largo e concettoso « Sul potere antisettico dei principii biliari », in cui analizza bene la parte che possono avere la bile e i vari principii e derivati di essa sui prodotti di fermentazione e putrefazione.

Le pubblicazioni di argomento farmacologico più importanti del prof. Bufalini sono: « Azione del condurango », in cui dimostra il potere venefico di tale sostanza ed i suoi effetti sul midollo e sui nervi.

« Sul Jequirity », un'analisi minuta ed esatta degli effetti della sostanza per escludere che essa agisca in causa di batteri che si sviluppino nella sua infusione. Un fatto oggi stabilmente ammesso.

« Sull'azione antisettica dell'acido jodico e dell'acqua di calce », ove con buon metodo è dimostrata tale proprietà e viene spiegata.

« Sul potere curarico del joduro di tetractilammonio ed altri corpi simili. Sull'azione di varie sostanze sull'eccitabilità muscolare. » Buoni contributi terapeutici sono quelli « Sull'acido picrico », di cui mostra il vantaggio nell'eczema impetiginarde « Sull'uso del podofillino nella colelitiasi, sull'uso del berberino nel tumore splenico, sul jodoforme ».

Dall'insieme dei lavori del Bufalini la Commissione rileva nell'autore conoscenza della fisiologia, della chimica, fondamenti necessari ad ogni buona trattazione farmacologica. Dimostra cognizione sufficiente della letteratura medica relativa ai suoi studi, esattezza nello sperimentare, sobrietà nel dedurre, tale candore nella esposizione da dare piena sicurtà della sua onestà scientifica. Egli non ha concetti larghi e molto nuovi, ma nel campo modesto e circoscritto in cui si racchiude dimostra precisione.

La Commissione pertanto con voto unanime ed a schede segrete accordava l'eleggibilità al prof. Giovanni Bufalini.

3) PAOLO PELLACANI. Si è laureato nel 1877 nell'Università di Modena; fu già assistente alla cattedra di anatomia patologica in quella Università; ebbe per concorso il posto di perfezionamento prima nell'Università di Torino, presso il prof. Mosso, poscia nell'Università di Strasburgo, presso il prof. Schmiederberg. Con ciò egli potè addestrarsi non solamente nell'osservazione anatomica, ma anche negli esperimenti fisiologici, nelle indagini chimiche e tossicologiche.

I suoi maestri lo associarono ai propri lavori, e pubblicava Memorie insieme al Foà ed al Mosso.

Ottenuta la libera docenza in medicina legale nell'Università di Pavia, vi venne incaricato nel novembre 1883 dell'insegnamento della materia stessa.

I lavori del Pellacani si possono classificare in tre categorie: *a)* di fisiologia e chimica fisiologica; *b)* di medicina legale e tossicologia *c)* di farmacologia e materia medica.

Essi dimostrano la grande operosità del Pellacani, la sua facilità di assimilazione, l'alacrità con cui siegue il progresso della scienza.

I lavori del Pellacani inspirati o eseguiti insieme a vari illustri studiosi, come Foà, Mosso, Schmiederberg, parvero a tutti i commissari, senza dispareri, i migliori, cioè quelli delle « Trasfusioni venose e peritomali, e del loro effetto dopo scottature, della trasfusione di soluzioni saline nelle emorragie, dell'effetto di vari medicamenti sui muscoli della vescica, sui principii attivi della Nigella sativa, e sul

gruppo della canfora ». Se non mostra in tutti questi mente originale, tuttavia porta sempre qualche cosa di nuovo e interessante. Certo che si potrebbe desiderare una determinazione chimica più esatta degli alcaloidi della Nigella sativa.

Spiace vedere che gli ultimi lavori contengono delle mende e trascuranze, e così pure che nel citare non sia così accurato e preciso, come occorrerebbe.

Nondimeno si riconoscono in lui pregi non comuni.

4. Raimondi Carlo. È stato laureato a Pavia nel 1877 ed ottenne prima un posto di assistente nell'Istituto patologico, poi in quello farmacologico. In quest'ultimo ufficio rimase molti anni attendendo contemporaneamente ad esercizi pratici, a lavori sperimentali originali, ed all'insegnamento, perchè diede, con lode, parecchi corsi. Ha passato poi un anno nel laboratorio di Strasburgo allo scopo di perfezionarsi nella tecnica sperimentale, e rinunziando anche per ciò al posto, già ottenuto per concorso, di professore straordinario di farmacologia a Camerino.

Come primo frutto della sua duplice attività nel campo patologico e farmacologico, il Raimondi pubblicava nel 1880 una memoria, che venne premiata, sugli *avvelenamenti di arsenico, mercurio e piombo,* in cui descrive specialmente le alterazioni che subisce il midollo delle ossa per l'influenza di detti veleni. Sono notizie interessanti, la letteratura vi è bene discussa, le conclusioni sono sobrie ed esatte.

Buono è lo studio sull'*Idrossillammina*, fatto insieme per la parte chimica col Bertoni, e la dimostrazione data che tale sostanza si trasforma nell'organismo e dà acido nitroso.

Nel laboratorio di Strasburgo il Raimondi ha compito una serie di ricerche. Una importante sull'influenza degli alcalini nel fissare l'CO^2 del sangue, in cui è dimostrato che cresce la capacità del sangue a fissare CO^2 in rapporto coll'aumento di sua alcalinità. È discusso assai bene il valore di questo fatto in rapporto alla terapia e con larga conoscenza della letteratura. Utile e ben fatto è il confronto fisiologico e chimico fra stricnina e gelfernina.

Si legge con piacere la narrazione di un caso di *avvelenamento per santonina.*

Per il lodevole tirocinio quale assistente in un laboratorio farmacologico, come insegnante libero a Pavia ed ufficiale di medicina legale a Genova, per il lungo studio e grande ancora che si rivela nelle sue pubblicazioni, per la loro esattezza e l'importanza relativa delle tre prime enumerate, il Raimondi merita molta considerazione.

La sua limitata produttività è compensata dalla scrupolosa esattezza.

Nella votazione segreta per l'eleggibilità il Raimondi riportava tutti i voti.

5. Cesari Giuseppe. È professore straordinario di farmacologia a Modena, dove è stato traslocato da Messina. Ebbe la cattedra avendo riportata l'eleggibilità in altro concorso.

I suoi lavori sono:

Uno studio monografico sul ferro in cui sono esposti i fatti più elementari e conosciuti sul ferro, senza nulla di nuovo e di proprio.

L'esposizione di un caso di anemia trattato coll'albuminato di ferro. Un riassunto sull'azione della berberina — Cenni sinnottici di materia medica — Uno studio sul Quebracho e suoi preparati in cui riferisce varii esperimenti da lui eseguiti. Ricerche sperimentali sull'Antiperina in cui si occupa dell'azione fisiologica e terapeutica della sostanza con risultati conformi a quelli di varii autori ed alcune altre.

In complesso è laborioso, pieno di buona volontà, che ha dimostrato anche nell'organizzazione di un laboratorio e di una chimica terapeutica, ma manca di originalità, di buoni concetti, conosce poco la letteratura straniera. Si nota in lui un progresso ed un successivo miglioramento, da lavori veramente di compilazione è sceso a lavori sperimentali se non originali, almeno diligenti, per cui è un candidato da tenere in qualche conto.

Nella votazione per l'eleggibilità ha raccolto tutti i voti.

6. Curci Antonio. Nacque nel 1850, si laureava a Napoli nel 1874, e durante il corso universitario venne due volte premiato, prima per un lavoro sul *sonno naturale*, poi per un lavoro sull'*Ateromafia delle arterie*. Fu assistente di clinica medica a Napoli, poi assistente libero docente e incaricato dell'insegnamento della farmacologia a Messina per varii anni.

I principali suoi lavori sono quelli sull'*Ossiacautina*, sull'*Acido Anisico*, abbastanza bene condotti, originali e pei quali merita lode. Il lavoro sull'*Argento* contiene qualche osservazione interessante e torna in gran parte a conferma dei risultati di Bogoslowsky e Rouget, che avevano già trattato lo stesso argomento. Pratico nelle ricerche sull'apparecchio circolatorio si mostra col lavoro sulla *Morfina*, per quanto in gran parte si tratti della ripetizione di esperienze già fatte da varii autori. Così dicasi per lo studio intorno all'influenza di varii medicamenti sulla circolazione cerebrale. Nei lavori sul *Piombo* è stato infelice nel servirsi di cloruro e acetato di piombo per l'analisi delle azioni; tuttavia ha fatto qualche osservazione interessante.

In complesso, il Curci si risente di alcuni vizi della sua educazione esperimentale e letteraria, donde incertezza ed imperfetta conoscenza delle questioni che tratta. I suoi difetti sono in parte dipendenti dalle circostanze di ambiente e dalla scarsezza di mezzi in cui si è trovato. D'altra parte è evidente nei suoi lavori una qualità importante, cioè una certa iniziativa e originalità, un progressivo miglioramento, attitudine tecnica e didattica, onestà scientifica, laboriosità, che, congiunte al lungo tirocinio nella materia, fanno del Curci un candidato degno di considerazione.

La Commissione gli accordava l'eleggibilità a pieni voti.

7. Testa Baldassare si è laureato a Napoli nel 1873, frequentò per alcuni mesi le cliniche speciali di Vienna e Parigi, funzionò da assistente di farmacologia a Messina e venne nel 1882, per rinunzia di Raimondi, nominato professore straordinario di materia medica a Camerino, posto che occupa tuttora.

Presenta un grosso numero di pubblicazioni, cioè:

a) Giornale di clinica e terapia da esso fondato nel 1882.

b) Virtù curativa della pilocarpina, suo uso in una febbre da dermatosi repulsa.

c) *Acido salicilico e salicilati* (lezione), diligente raccolta delle pubblicazioni fatte sul tema da più autori.

d) Ricerche sperimentali sull'azione tossica della santonina. Descrive l'avvelenamento per santonina e cerca di addentrarsi nel meccanismo delle convulsioni da essa prodotte, nella quale via era stato preceduto dal Binz.

e) Ricerche sperimentali sull'azione biologica della picrotossina, in collaborazione col prof. Chirone. È un lavoro esperimentale in cui stabilisce che la picrotossina è capace di determinare una vera epilessia artificiale, che la sua azione indipendentemente dai centri psico-motori, che agisce direttamente sul bulbo e sul midollo. In quest'ultima parte del lavoro era già stato preceduto da Luchsinger che non conosce.

f) Ricerche sperimentali sull'azione biologica dello zinco. I risultati di questo lavoro sono dubbi, perchè nelle sue esperienze ha impiegato il solfato di zinco.

g) Ricerche sperimentali sul bromuro di zinco, è il lavoro sperimentale più corretto.

h) Una serie di lezioni su vari medicamenti e piccole comunicazioni su argomenti terapeutici.

i) Varii scritti sull'azione del jodoformio in cui cerca di dimostrare il vantaggio di tale sostanza nelle malattie cardiache per la sua influenza nella pressione sanguigna. I risultati da lui ottenuti si accordano con quelli di Rummo. In altro scritto loda il jodoformio nella gotta in base alla sua influenza sul ricambio materiale giusta le ricerche di Fubini.

In complesso da questa esposizione apparisce chiaro che il Testa è un compilatore laborioso, ha molta passione alle ricerche ed allo studio, non sempre ha buoni concetti direttivi, nè esatta conoscenza delle questioni, si scorge in lui un miglioramento progressivo.

Anche a questo candidato la Commissione ha dato l'eleggibilità con pienezza di suffragi.

8. Bonacconsi Giuseppe. È uomo già di età inoltrata ed ha occupata la cattedra su cui verte il concorso per 19 anni come incaricato e straordinario.

Presenta varie pubblicazioni, sull'*adonis vernalis*, sul cametrio, sulla nitroglicerina, sulla muscarina ecc. nelle quali appare soltanto il suo desiderio di eseguire degli esperimenti, ma senza scopo e indirizzo.

Manca di cognizioni sperimentali e di coltura per cui gli avviene di confondere la muscarina coll'amanita muscaria, sottrae ad un cane molto sangue per numerare (come!) i globuli, e dà poi un medicamento per vedere se sono cresciuti o diminuiti!

In seguito all'esame dei documenti presentati dal Bonaccorsi, sorse nella Commissione il dubbio si dovesse o meno votare l'eleggibilità. Questo per il motivo che Bonaccorsi ebbe nel 1881 un giudizio favorevole per la promozione da straordinario ad ordinario nell'Università di Catania, giudizio emesso da una Commissione, nominata dal ministro, a maggioranza non accolta dal Consiglio Superiore. La Commissione non credette decidere se il suddetto giudizio conservi ancora il proprio valore, ma nel dubbio prescoglie la più benigna interpretazione e non vota l'eleggibilità del Bonaccorsi, perchè potrebbe non essere discutibile, secondo l'articolo 4 del decreto 11 agosto 1884.

9. FORNARA DOMENICO. Appena laureato, 15 anni sono, frequentava per un anno il laboratorio di Bernard. Prima in Italia, poi in Francia presso Bernard ha studiato l'azione del veleno del rospo. Sono tre pubblicazioni su quest'argomento, ove l'autore appena riesce a dare un concetto dell'azione generale della sostanza; merita considerazione l'idea che il veleno del rospo è analogo alla digitale.

La pubblicazione sulla glicogenesi epatica è una esposizione delle esperienze di Bernard. Dopo questi lavori, Fornara rimase parecchi anni in condotta senza eseguire ricerche. Ma nell'anno scolastico ora decorso, ebbe, per incarico, l'insegnamento della farmacologia a Genova.

Vi fu discussione sull'eleggibilità di questo candidato, e nella votazione ebbe due voti favorevoli e tre contrari, per cui venne dichiarato non eleggibile.

10. PENSATO FRANCESCO. È libero docente di farmacologia a Napoli. Presenta un lavoro sui purganti, in cui mostra di essersi accinto non sufficientemente preparato allo studio di argomento di grossa mole, che svolge meno bene di quanto s'era fatto per lo innanzi. Qua e là si trova qualche osservazione buona.

Nel giudizio di eleggibilità ebbe quattro voti contrari e uno favorevole.

11. POLITINI NECCHIO. Uomo di età provetta, esercita la medicina omeopatica. Presenta alcune pubblicazioni sconclusionate.

Venne dichiarato ineleggibile da tutti i commissari.

Così esaurito con ampia discussione il giudizio sul valore dei singoli candidati, la Commissione si è accinta all'arduo lavoro di fare un giudizio di graduazione.

Tutti i commissari, invitati successivamente dal presidente, hanno fatto le loro proposte ed osservazioni. Si sono valutati tutti i titoli didattici e scientifici dei varii candidati.

E quando è parso che la discussione fosse esaurita, essa è stata dichiarata chiusa dal presidente, e si è proceduto alla graduatoria dei candidati (Art. 2 reg. 11 agosto 1884) e ne è risultato:

1. Vincenzo Cervello.
2. Bufalini Giovanni e Pellacani Paolo pari grado.
3. Raimondi Carlo.
4. Cesari, Testa, Curci, pari grado.

Si passava alla determinazione dei punti a norma dell'art. 3° detto decreto fra i candidati dichiarati eleggibili:

Cervello Vincenzo, ottenne 46/50.
Bufalini Giovanni e Pellacani Paolo, 45/50 per ciascuno.
Raimondi Carlo, 42/50.
Cesari, Curci e Testa, 39/50 per ciascuno.

Risulta che la Commissione propone per la cattedra vacante il professore Vincenzo Cervello di Palermo.

Roma, 26 ottobre 1885.

JAC. MOLESCHOTT, presidente.
ALFONSO CORRADI,
ARNALDO CANTANI.
L. MANGIAGALLI.
ALBERTONI PIETRO, segretario relatore.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso.

Si avvertono le Direzioni dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni ebdomadarie e periodiche del Regno, che il Ministero dei Lavori Pubblici non intende ricevere alcun periodico, e tanto meno ritenersi obbligato a pagare qualsiasi associazione, se non l'avrà espressamente ordinata, come non si tiene obbligato di respingere quegli esemplari che gli potessero essere spediti.

Ciò a scanso di equivoci o malintesi per quelle Direzioni che reputassero loro dovuto il prezzo d'abbonamento pel solo fatto di aver spedito al Ministero suddetto il giornale o pubblicazione o per mancatane retrocessione o disdetta.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Con effetto dal 1° gennaio 1886 verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali di 2ª classe:

Arpaise, in provincia di Benevento.
Azzano Decimo, in provincia di Udine.
Bracigliano, in provincia di Salerno.
Civita Lavinia, in provincia di Roma.
Creva (Luvino), in provincia di Como.
Erbusco, in provincia di Brescia.
Labico, in provincia di Roma.
Livigno, in provincia di Sondrio.
Marano Marchesato, in provincia di Cosenza.
Montebaroccio, in provincia di Pesaro.
Riese, in provincia di Treviso.
S. Lupo, in provincia di Benevento.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche annunzia il ristabilimento della linea fra Tavoy (Indie inglesi) e Bangkok (Siam).

I telegrammi per l'ufficio di Bangkok riprendono corso regolare.

Roma, 29 dicembre 1885.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Sulla situazione nella penisola balcanica dopo la conclusione dell'armistizio, il *Nord*, di Bruxelles, scrive quanto appresso:

« L'armistizio è firmato tra la Serbia e la Bulgaria, ed è stabilita una zona neutra la quale isola interamente gli avamposti dei due eserciti. Bisognerebbe disperare della diplomazia europea se, in siffatte condizioni, l'èra dei conflitti sanguinosi non venisse definitivamente chiusa, e se questa tregua non finisse con la conclusione della pace.

« Il concerto europeo è ricostituito. Unite, le grandi potenze possono ciò che vogliono; inoltre esse dispongono oramai di un margine più largo per la soluzione da decretarsi, giacchè il terreno è in gran parte spianato dallo scoppio e dalla evoluzione della crisi serbo-bulgara.

« Ispirandosi unicamente ai bisogni della pace generale ed agli interessi dei popoli che si tratta di pacificare, i rappresentanti del-

l'Europa possono riuscire oggi con facilità relativa ad un componimento equo e durevole.

« L'ordine del giorno che ha promulgato il principe Alessandro, e nel quale rende omaggio clamoroso alla parte che gli ufficiali istruttori russi hanno avuto, anche assenti, nelle vittorie riportate dal giovane esercito bulgaro, quest'ordine del giorno è pure un pegno di conciliazione e di pacificazione. Esso è evidentemente diretto a cancellare l'impressione delle parole del principe che erano state considerate come un oltraggio per l'esercito russo, e raggiungerà probabilmente il suo scopo. È un atto spontaneo di riparazione e di giustizia. Di due cose, in fatti, nell'ordine dei torti personali, si è particolarmente risentita la Russia al principio del tafferuglio di Filippopoli: l'insulto fatto al suo esercito, poi il dubbio che la rivoluzione rumeliota, avvenuta subito dopo l'intervista di Kremsier, faceva cadere sulla rettitudine dei suoi intendimenti e del suo procedere, facendo credere ad una segreta connivenza e ad un doppio giuoco da parte sua.

« Queste ombre sono oggi pienamente dissipate, e, grazie alla rettitudine categorica degli atti del governo russo, la sua perfetta lealtà salta agli occhi dei peggio prevenuti in modo irrecusabile. L'ordine del giorno del principe Alessandro viene, a sua volta, ad ottenere il primo di questi torti. Su questi varii punti adunque la via che conduce alla pace è in gran parte suonata. »

La situazione del corpo spedizionario del generale Prendergast e dei membri della amministrazione civile nella Birmania eccita vive inquietudini a Calcutta ed a Londra.

Nessuna forma di esercito regolare esiste più in quel paese. La disfatta del re Thibò vi ha disorganizzato ogni cosa. Ma di qui proviene una delle maggiori difficoltà per i generali e per gli amministratori inglesi ai quali mancano mezzi sufficienti per ripristinare ed assodare l'ordine nel paese.

Le bande dei Dacoïts si moltiplicano. Esse si uniscono sotto la direzione di capi i quali pare che non manchino di una certa abilità nel condurle e spargono il terrore nelle provincie, e non solo in quella della Birmania indipendente, ma anche in talune di quelle della Birmania inglese.

Così il distretto di Minhla è stato completamente devastato dai Dacoïts. Una colonna che ha operato contro di loro ha fatto circa un centinaio di prigionieri e ne ha fucilati alquanti; ma la situazione non è perciò migliorata.

Gli squadroni di cavalleria che erano stati incaricati di proteggere la linea telegrafica fra Madras e Mandalay lungo l'Irruaddy furono obbligati di battere in ritirata, laonde dovettero improvvisamente mandarsi in loro soccorso dei distaccamenti di fanteria e d'artiglieria.

Tutto induce a credere più e più che i Dacoïts rappresenteranno la Birmania la stessa parte che gli Stendardi neri rappresentarono nel Tonkino, e che sotto al loro nome potrebbero doversi intendere non già dei briganti, ma delle truppe, se non regolari, almeno sufficientemente organizzate e disciplinate.

A confermare una tale opinione sta il fatto che la China torna ad accampare le sue pretese di alta sovranità sulla Birmania.

Talune pubblicazioni erudite, nelle quali si crede di ravvisare la mano del marchese di Tseng, fanno risalire alla più alta antichità il vassallaggio del regno di Ava riguardo ai Figli del Cielo, e determinano in ispecial modo la situazione dei Shans verso la Corte di Pekino.

Titoli espressamente confermati nel 1444, rinnovati poi nel 1755, e che non furono mai lasciati perimere, vengono con sicurezza invocati dai campioni della China.

Al *Foreign Office* di Londra si assicura tuttavia che questo non si lasciò cogliere alla sprovveduta, e che, avendo presentito queste rivendicazioni, tiene già pronte le basi per un accomodamento colla China.

« È ben certo che la situazione militare e politica in Birmania, dice a questo proposito il *Temps*, potrebbero assumere un aspetto ben più grave se le tergiversazioni delle autorità britanniche lasciassero fortificarsi e propagarsi il movimento di resistenza inaugurato dai Dacoïts, e se il Celeste Impero non si trovasse prontamente indotto a scoraggire le speranze di coloro che contano sul suo appoggio più o meno indiretto per impedire che a Mandalay si stabilisca un protettorato o che il regno di Ava sia puramente e semplicemente annesso alle Indie inglesi. »

Un ardente polemica ferve in Germania fra i varii giornali a proposito dei progetti di legge economici che sta preparando il governo. I progressisti avevano deciso di presentare, alla riapertura del Parlamento che seguirà l'8 gennaio, una mozione di massima, dichiarando che il monopolio delle bevande alcooliche è contrario alle teorie economiche ed alle aspirazioni politiche della nazione.

« I giornali ufficiosi, scrive un corrispondente berlinese, informati di ciò che accadeva a sinistra e nelle regioni serene del governo, combattevano con un certo accanimento la condotta di coloro che volevano condannare un progetto di cui non conoscevano nè i congegni nè i principii. Frattanto il governo lavorava intorno al suo progetto, ed in questi ultimi giorni si venne a sapere, con un certo stupore, che il progetto stava per essere sottoposto al Consiglio federale. Bisogna attendere che il progetto sia presentato a questo Consiglio per conoscerne l'esatto tenore; ma la parola *monopolio* è stata pronunciata; si sa che si tratta di accaparrare a beneficio dello Stato il diritto di vendere le bevande alcooliche e di farne una sorgente di risorse per il tesoro.

« L'opinione pubblica ne sa abbastanza per pronunciarsi contro il progetto; se il monopolio del tabacco è stato respinto mediante il concorso di tutti gli elementi d'opposizione, si crede che in questo caso la stessa maggioranza di opposizione respingerà il progetto di monopolio, non per ragioni di tattica parlamentare, ma in considerazione dell'impopolarità stessa del monopolio dell'acquavite, e del provento poco elevato che si può attendere in Germania da questa combinazione fiscale. Insomma, pel rigetto del monopolio non sembra cader dubbio.

« Si era detto che il Parlamento verrebbe sciolto se rifiutasse di votare il monopolio, ma il governo non sarebbe di questo avviso, almeno se si deve credere ai giornali ufficiosi, i quali dichiarano che il Parlamento, anche come è composto presentemente, presenta ancora abbastanza garanzie per condurre a termine dei lavori utili in questa sessione, mentre lo scioglimento ritarderebbe certi lavori senza farne progredire degli altri. Di più, il governo, conoscendo dalle ultime elezioni prussiane le tendenze della popolazione, deve essersi accorto che la popolarità dei deputati attuali non è ancora sufficientemente sciupata dai voti che hanno emessi fin qui e, piuttosto di precipitare le cose, attenderà che il Parlamento abbia avuto il tempo di commettere degli errori che possano poi essere sfruttati con successo nelle elezioni. Il governo profitterà dell'intervallo per far votare dal Parlamento tutto ciò che questo è disposto a concedergli. »

Un altro corrispondente da Berlino scrive che se il progetto di monopolio sarà accettato dal Parlamento, ciò che è ancora dubbio, esso conterrà certamente delle disposizioni, in virtù delle quali una parte dei proventi verrà assegnata ai comuni.

È probabile in fatti, aggiunge il corrispondente stesso, che il solo mezzo di ottenere l'approvazione di questo progetto sarà l'adesione del governo ad una proposta che sembra incontrare molte simpatie in Germania, e che tende ad abbandonare ai comuni una certa parte dei proventi del monopolio degli spacci delle bevande alcooliche.

« Molti deputati sembrano disposti a subordinare il loro voto a questo sistema. Se il monopoilio così emendato fosse ammesso, la Prussia avrebbe da decidere, a sua volta, come gli altri Stati confederati, sull'attribuzione di questi proventi ai comuni e, in attesa del regolamento definitivo dell'imposte dirette, potrebbe già incominciare la riforma delle finanze comunali che è divenuta molto urgente, però che molti comuni schiacciati sotto il peso dei loro servizii locali, sono

obbligati di percepire dei centesimi addizionali molto elevati sulle imposte dirette, e reclamano da lungo tempo un sollievo. »

I governi d'Austria e d'Ungheria avevano nominato dei delegati coll'incarico di devenire ad un accomodamento circa la riforma della tariffa delle dogane dell'unione doganale austro-ungherese.

Ora i giornali austriaci annunziano che i delegati si sono separati il 24 dicembre senza aver potuto ottenere un risultato

L'Ungheria rifiutava all'Austria di consentire all'aumento dei diritti sui prodotti manufatturati e sulle materie prime impiegate nell'industria, e l'Austria dal canto suo, non voleva consentire all'aumento dei diritti sui prodotti agricoli in proporzioni corrispondenti ai diritti decretati recentemente dalla Germania.

È da notarsi, dicono gli stessi giornali, che il governo di Vienna agiva, in questa occasione, contro i voti dell'industria che furono formulati chiaramente dalla Camera di Commercio di Vienna, stanca del crescente protezionismo.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

PARIGI, 29. — Sopra 856 membri del Congresso 267 si sono astenuti, fra cui 256 di destra e 31 di sinistra: nove di destra parteciparono al voto.

Molti senatori e deputati andarono a complimentare Grévy.

I giornali repubblicani sono soddisfatti della rielezione di Grévy. Quelli conservatori fanno risaltare la debolezza della maggioranza ottenuta e l'assenza della deputazione di quattro dipartimenti.

Oggi si raduna il Consiglio dei ministri, dopo il quale i ministri si dimetteranno.

PARIGI, 29. — Stamane si tenne un Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Grévy.

La maggior parte dei ministri e segnatamente Freycinet e Goblet insistettero vivamente presso Brisson perchè resti al potere.

Anche il presidente Grévy ha insistito nello stesso senso molto vivamente, facendo osservare che il gabinetto non subì uno scacco parlamentare.

Non ritirando Brisson le date dimissioni, Grévy lo pregò di riflettere ancora, ma egli ha finora rifiutato di aderirvi.

VIENNA, 29. — La *Politische Correspondenz* dice infondata la notizia che il luogotenente colonnello Cerruti, addetto militare all'ambasciata italiana di Vienna, sia stato chiamato a Roma per riferire sui lavori della Commissione militare internazionale.

PIETROBURGO, 29. — Le *Journal de Saint-Pétersbourg* smentisce che Voiekoff si rechi in missione a Sofia.

SOFIA, 29. — I serbi, ritirandosi dalla regione di Viddino, saccheggiarono i villaggi bulgari.

BUCAREST, 29. — Il ministero venne modificato così: Nacou passa dalla giustizia alle finanze, al posto di Lecca defunto; Statesco surroga Nacou alla giustizia; Pherekyade, già ministro plenipotenziario a Parigi, sostituisce agli affari esteri Campineano, dimissionario.

MADRID, 29. — L'incaricato di affari di Spagna presso la Santa Sede notificò al cardinale Jacobini l'accettazione, da parte del governo spagnuolo, del protocollo relativo alla conclusione della vertenza delle Caroline. Il cardinale Jacobini lo felicitò per l'attitudine del governo spagnuolo.

LONDRA, 29. — Si attende un serio scontro nella vallata del Nilo oggi o domani. Il generale Stephenson si prepara ad attaccare i sudanesi che minacciano le posizioni inglesi.

Tutti i giornali inglesi si dimostrano soddisfatti della rielezione di Grévy a presidente della Repubblica francese.

BELGRADO, 29. — I serbi accusano i bulgari di avere saccheggiato Pirot prima di sgombrarlo, e di aver preso persino le campane delle chiese.

RIO-JANEIRO, 28. — Proveniente da Montevideo giunse ieri e proseguirà domani pel Mediterraneo il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*.

LONDRA, 29. — Ieri fu firmata fra lord Salisbury ed il cav. Catalani, incaricato d'affari d'Italia, una dichiarazione con cui si proroga fino al 31 dicembre 1886 la Convenzione letteraria fra l'Italia e l'Inghilterra.

BELGRADO, 20. — La prima categoria della riserva è stata licenziata.

PARIGI, 29. — *Camera dei deputati.* — Sorgono vivi incidenti.

Lacôte e Delaigle dicono che il *Journal Officiel* loro attribuisce schede bianche, mentre hanno respinto i crediti pel Tonchino.

Laguerre protesta contro il voto attribuito ad un deputato che è in viaggio sul mare.

Un altro segnato fra gli astenuti dichiara di aver votato i crediti.

Jolibois chiede che le schede in questione siano sottoposte ad una inchiesta. Tale mozione è respinta con 259 voti contro 233.

Dietro proposta di Laguerre, la presidenza della Camera è incaricata di eseguire una inchiesta.

PARIGI, 29. — Brisson, persistendo nella data dimissione, il ministero si considera dimissionario.

PARIGI, 29. — *Camera dei deputati.* — Il presidente legge un decreto che chiude la sessione straordinaria. La seduta è quindi sciolta.

PARIGI, 29. — Il Senato approvò parecchi progetti senza incidenti La sessione fu dichiarata chiusa.

NOTIZIE VARIE

Roma — Il Consiglio accademico della R. Università di Roma, in seguito al resultamento del concorso ad uno dei premi della fondazione Maggi, istituiti, a titolo di perfezionamento negli studi, a favore dei laureati in medicina e chirurgia, presso la detta Università, nati e domiciliati nella provincia di Roma, ha conferito il premio al signor dott. Giuseppe Nuvoli.

Archeologia. — L'ingegnere G. Quaglia scrive da Varese alla *Perseveranza* del 13 corrente:

In Bogno, paese di 700 abitanti sopra amena collina fra Besozzo ed il Verbano, con stupenda veduta sulle vicinanze, che nel 1040 aveva un castello posseduto dal conte Guiberto di Ghemo, da lui venduto al Capitolo di Brebbia, giorni sono nel fondo *chiosetto* vennero all'aprico alcune tombe romane cubiche, composte di embrici, contenenti urne cinerarie e piccoli vasi sfasciati dalla pressione. Erano contornate di ciottoli messi a difesa e da terriccio nerastro, fra cui pezzetti di carbone e di ossa, indizio della cremazione effettuata sul posto. — Altra volta ho accennata la scoperta in Bogno di una ossuaria al fondo *motta*, e di più che mille monete con oggetti al *castello*, ed ora avverto: che fra quei nummi di rame a formato di un due soldi, riguardanti imperatori romani e loro consorti del primo impero, eravi compresa un'unica monetina pari ad un centesimo, coll'effigie e colla nomenclatura — *Imp. C. Claudius. Aug.* — regnante dal 268 in avanti; e siccome tutte le suaccennate erano antecedenti, la monetina indurrebbe a far ritenere, che il nascondimento di quella collezione munismatica sia avvenuto al tempo di Claudio o poco dopo.

Caronno, già pieve dell'antico Seprio, prese il suo nome o dal culto particolare che qui davasi a Caronte, o dagli antichi coloni servi militari che vi abitavano, obbligati a recare la legna necessaria alla milizia. I Ghiringhelli, oriundi della Germania e qui diramati, aggiunsero al paese il nome di Ghiringhello. In detto comune, nel podere *papa*, dal proprietario signor Carlo Mai furono scoperte, a mezzo metro sotto il piano della brughiera, due urne simili alte m. 0,33 con m. 0,30 di imbocco ad orlo rovesciato e m. 0,37 di rigonfio in alto, poste in terra verticalmente, vicine, allineate da *est* ad *ovest*, coperte da mattoni romani, contenenti poco terriccio ed un coccio in una di

esse a formato di cuspide di lancia: erano contornate dai soliti ciottoli e di terra nericcia con carboni: urne romane pel formato, pel color rosso e pei mattoni. Il coccio posto in una conferma l'uso identico tenuto dagli antichi nella tumulazione alla necropoli di Dobbiate.

In Caronno Ghiringhello e nella stessa località, anni sono, si rinvennero una diecina di tombe, alcune in cassette rettangolari, i di cui componenti e contenuti furono vittime dello zappone, meno una *biella*, a sponda quasi retta, e due anforini ansati, uno bislungo invernicìato, l'altro con due fascette incise o collo stecchetto o coll'unghia sul rigonfio, e mancante dell'imbocco: figulini salvati alla mia raccolta.

Le frequenti scoperte di tumuli e di oggetti romani in molti comuni del circondario di Varese fanno novella prova della storia antica che i Romani vi furono di passaggio e vi stanziarono a lungo in epoche diverse.

Il raccolto del riso nell'India. — Il Bollettino del dipartimento di agricoltura del Governo dell'India reca quanto segue:

La relazione per il mese di settembre 1885, sulle previsioni pel raccolto del riso, è la seguente;

L'area coltivata a riso alla fine di settembre, sorpassa di 168, 920 acri quella dell'anno scorso con un aumento del 5 5 0[0]. Quest'aumento riguarda tutti i distretti, eccettuato quello di Bassein, dove, a causa della malattia del bestiame e delle inondazioni, vi fu una diminuzione di 17, 859 acri.

L'aratura e la seminagione si fecero 15 giorni più tardi dell'anno scorso, ma la pioggia abbondante fece sì che, per la stagione in cui siamo, le probabilità sono buone dappertutto, eccettuato nel distretto di Prome.

Non si possono ancora calcolare i prodotti dipendendo tutto dalle pioggie d'ottobre, che dovrebbero essere sufficienti, ma moderate. Sino all'11 ottobre esse furono, per quanto riguarda Rangoon e vicinanze, decisamente favorevoli.

La produzione dello zucchero a Cuba. — Giusta l'opinione generale, la produzione dello zucchero dell'isola di Cuba soffre molto per la concorrenza sempre crescente della barbabietola, e l'esportazione dello zucchero coloniale a destinazione pei paesi di consumo dell'Europa diminuisce sempre più per causa di questo stato di cose. Quantunque il Governo spagnuolo abbia diminuito i diritti di esportazione sullo zucchero e sul melazzo, non vi sono che gli Stati Uniti di America che possano profittarne come acquirenti principali.

Secondo un rapporto ufficiale, la campagna 1883-84 può essere riguardata come la più infelice che Cuba abbia avuto; i prezzi sono diminuiti di mese in mese a tal punto che i capitalisti si sono rifiutati di fare le solite anticipazioni per il raccolto successivo.

Il risultato del raccolto è stato di 551,000 tonnellate di zucchero e 120,000 di melazzo, ossia un maggior valore di circa 13 per cento sullo zucchero e 20 per cento sul melazzo in paragone del 1882-83.

Per il raccolto del 1884-85 le previsioni sono di 590,135 tonnellate di zucchero, compreso un consumo locale di 30,000 tonnellate e di 117, 430 tonnellate di melazzo, onde il 7 per cento di zucchero in più: 1 3[4] per cento di melazzo in meno che nel 1883-84 Da questo rapporto risulta che quest'ultimo genere minaccia di cadere a un prezzo così basso che il suo valore sul mercato coprirebbe appena il costo del trasporto in città.

Un nuovo acciaio. — Leggesi nel *Cosmos* che i signori Mosser Eadon e figli di Sheffield hanno formato una lega di acciaio rinchiudente il 15 per cento di manganese del tutto simile all'acciaio ordinario, come grana e come resistenza, ma completamente indifferente all'azione delle calamite e delle correnti elettriche. Il *Cosmos* dice che sarà un metallo eccellente per le costruzioni navali.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 dicembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	2,6	— 8,5
Domodossola	sereno	—	3,4	— 7,5
Milano	nebbioso	—	— 1,6	— 5,8
Verona	nebbioso	—	2,0	— 4,1
Venezia	nebbioso	calmo	— 0,7	— 5,7
Torino	sereno	—	3,5	— 3,2
Alessandria	nebbioso	—	— 1,0	— 3,6
Parma	3[4 coperto	—	— 3,8	— 9,2
Modena	nebbioso	—	2,8	— 6,0
Genova	coperto	mosso	11,5	8,3
Forlì	1[4 coperto	—	2,6	— 2,8
Pesaro	1[4 coperto	calmo	5,8	— 2,9
Porto Maurizio	1[4 coperto	mosso	11,8	5,2
Firenze	coperto	—	7,0	— 1,5
Urbino	1[4 coperto	—	6,0	— 0,2
Ancona	1[4 coperto	legg. mosso	5,6	1,4
Livorno	coperto	calmo	10,5	2,5
Perugia	1[2 coperto	—	5,8	0,6
Camerino	1[4 coperto	—	5,2	— 1,8
Portoferraio	1[4 coperto	calmo	11,7	4,9
Chieti	sereno	—	6,0	— 1,4
Aquila	3[4 coperto	—	4,0	— 4,3
Roma	sereno	—	9,9	— 0,8
Agnone	sereno	—	6,1	— 1,5
Foggia	1[2 coperto	—	9,6	2,2
Bari	sereno	calmo	9,5	5,5
Napoli	1[4 coperto	calmo	9,5	5,2
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	3[4 coperto	—	2,9	— 1,1
Lecce	1[4 coperto	—	8,4	6,0
Cosenza	1[4 coperto	—	7,2	2,4
Cagliari	sereno	calmo	14,0	2,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	molto agitato	13,0	7,3
Palermo	coperto	molto agitato	14,2	2,7
Catania	sereno	calmo	12,2	3,1
Caltanissetta	sereno	—	7,0	0,8
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	13,2	6,6
Siracusa	3[4 coperto	agitato	14,0	4,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

29 DICEMBRE 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	767,6	765,1	763,0	760,1
Termometro	1°,1	8,4	9,8	5,4
Umidità relativa	78	61	69	91
Umidità assoluta	3,85	5,03	6,26	6,08
Vento	calmo	calmo	W	calmo
Velocità in Km.	0,0	0,0	9,0	0,0
Cielo	sereno cirri veli	sereno veli	sereno	sereno orizzonte nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11,3; - R. = 9,04 — Min. C. — 0,8 - R. = 0,8.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 29 dicembre 1885.

In Europa pressione bassissima all'estremo nord, elevata specialmente al SW. Lapponia meridionale 718. Madrid. 775.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso 3 mm. a Cagliari, notabilmente sul continente; tramontana forte sulla penisola salentina, brina, gelo e nebbia sull'Italia superiore.

Stamani cielo misto; alte corrente intorno al ponente; venti freschi del 4° quadrante al sud del continente, deboli specialmente settentrionali altrove; barometro relativamente depresso a 763 sulla penisola salentina, a 765 sul golfo di Genova, elevata a 769 sulla Sardegna.

Mare mosso o agitato lungo la costa ionica e quella meridionale adriatica.

Probabilità:

Venti freschi intorno al ponente; cielo nuvoloso vario specialmente al nord; ancora gelate al nord.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 29 dicembre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	98 25	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	97 60	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1045 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	630 »	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Detto (az. stamp.)	—	—	400	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1885	500	250	520 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	457 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	1785 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	1650 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	540 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	1710 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	348 »	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	563 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1885	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	—	—	—	—	—	—	788 1/4
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	432 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Soc. de' Materiali laterizi	—	250	250	375 »	—	—	—	—	—	—
Soc. delle min*. e fond. di antimonio	1° ottobre 1885	250	250	340 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	**Francia**	90 g.	—	—	99 45
	Parigi	*chèques*	—	—	—
4 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 04
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 28 dicembre 1885:

Consolidato 5 0[0 lire 98 127.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 957.

Consolidato 3 0[0 nominale lire 61 250.

Consolidato 3 0[0 id. senza cedola nominale lire 59 960.

V. TROCCHI, *Presidente*.

PREZZI FATTI:

Banco di Roma 743 fine pross.

Azioni Immobiliari 783 50 fine corr. — 787 50, 789 fine pross.

Corsi di compensazione della fine di dicembre 1885.

Rendita Italiana 5 0[0 98 25; Banca Nazionale Italiana 2230; Romana 1045; Generale 628; Società Credito Mobiliare 930; Banco Roma 735; Banca Tiberina 700; Az. Società di Cred. Meridionale 520; Obbl. Società Immobiliare 500; Società Condotte 540; Acqua Marcia (az. stampigliate) 1780; Id. certificati provvisori 1630; Gas 1710; Id. certificati provvisori 1520; Strada Ferrata Meridionale 725; S. F. del Mediterraneo 563; Ferrovie Complementari 108; Fondiaria Incendi 510; Vita 275; Italiana 345; Azioni Immobiliari 780; Società dei Molini e Magazz. Generali 432; Id. certificati provvisori 412.

Il Sindaco: A. PIERI.

TUMINO RAFFAELE, gerente — Roma, Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.

P. G. N. 82015

S. P. Q. R.

NUOVO AVVISO D'ASTA — *Vendita di aree fabbricabili sulla via Nazionale.*

Essendosi verificata la deserzione degli esperimenti d'asta per la vendita in quattro separati lotti delle aree fabbricabili qui appresso descritte, si fa noto che alle ore 11 ant. dei giorni seguenti, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi l'onor. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo nuovamente la gara dell'asta ai prezzi qui sotto indicati:

I. Area fabbricabile della superficie di circa metri quadrati 460, con prospetto di metri 24 sulla via Nazionale e di metri 27 sulla via de' Banchi Vecchi, con scantonamento dell'angolo per metri 5, e confinante con un'altra proprietà del Comune e con la casa Baldoni Maneschi, da porsi in vendita il giorno di giovedì 14 gennaio prossimo futuro, al prezzo d'incanto, a corpo e non a misura, di lire 147,000.

II. Area fabbricabile di metri quadrati 243, con due prospetti uno di metri 17 20 sulla via Nazionale, l'altro di metri 16 sul vicolo del Pavone allargato a metri 7, confinante in uno degli altri due lati con area parimenti comunale e nell'altro con le proprietà Savi e Liberatori, da porsi in vendita il giorno di lunedì 18 suddetto mese, pel prezzo d'incanto, a corpo e non a misura, di lire 72,900.

III. Area fabbricabile della superficie di circa metri quadrati 900 con due prospetti, l'uno di metri 30 sulla via Nazionale, l'altro di metri 31 sulla via del Pellegrino allargata a metri 8 e di rientranza quasi costante di metri 29 50, confinante da un lato con altra proprietà comunale posta in vendita, e dall'altro col vicolo del Governo Vecchio (che il Comune intende sopprimere, rendendo l'area fabbricativa, e perciò il muro che dovrà costruirsi lungo questo vicolo rimarrà divisorio e soggetto a comunione coattiva verso la proprietà limitrofa a forma di legge), da porsi in vendita il giorno di giovedì 21 suddetto mese, pel prezzo d'incanto, a corpo e non a misura, di lire 270,000.

IV. Area fabbricabile della superficie di metri quadrati 860 con tre prospetti, il primo di metri 29 50 sulla via Nazionale, il secondo di metri 31 sulla via del Pellegrino allargata a metri 8, il terzo di metri 27 50 sul vicolo Sora allargato a metri 8, confinante pel quarto lato con un'altra area comunale, e da porsi in vendita il giorno di lunedì 25 dello stesso mese, per il prezzo d'incanto, a corpo e non a misura, di lire 266,600.

Le norme da seguirsi sono le seguenti:

1. La vendita si fa con tutti i diritti, servitù e soggezioni che potessero esistere, riservandosi il Comune la proprietà degli oggetti pregevoli per archeologia, storia, arte e valore che si rinvenissero nelle demolizioni e negli escavi per le fondazioni.

2. L'asta sarà tenuta col metodo dell'accensione di candela, e l'aggiudicazione provvisoria sarà fatta anche ad un solo concorrente, a forma dell'articolo 82 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), e sarà aperta in base ai prezzi suindicati. Le offerte di aumento nelle gare di asta non potranno essere inferiori a lire 100 ciascuna.

3. L'aggiudicatario definitivo dovrà pagare almeno una terza parte del prezzo di aggiudicazione nell'atto della stipulazione del contratto, e le altre ad intervalli di anno in anno, con decorrenza degli interessi del 5 0[0 a favore del Comune.

4. A garanzia del residuo prezzo, degli interessi e dell'adempimento di tutti gli obblighi derivanti dal capitolato, il Comune assumerà ipoteca a tutte spese dell'acquirente sull'area venduta, da radiarsi dopo che dall'ufficio d'arte sia stato constatato il perfetto adempimento degli obblighi stessi.

5. Nessuno potrà concorrere all'asta se non depositi preventivamente nella cassa comunale pel I lotto lire 15,000, pel II lire 7500, pel III lire 27,000, e pel IV lire 27,000, da ritenersi ai deliberatari a garanzia della stipulazione del contratto. Prima della stipulazione i deliberatari definitivi per le spese approssimative, comprese quelle d'asta, le quali saranno ad intero loro carico, dovranno depositare lire 9000 pel I lotto, lire 4500 pel II, lire 15,000 pel III e lire 15,000 pel IV.

6. Fino alle ore 11 antim. dei giorni qui sotto destinati potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco o a chi per esso, mediante schede, le migliorie di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo delle provvisorie aggiudicazioni; del che, seduta stante, saranno redatti verbali di aggiudicazione vigesimale. Pel I lotto è destinato il giorno di lunedì 15 febbraio prossimo futuro, pel II il giorno di venerdì 19, pel III il giorno di lunedì 22 e pel IV il giorno di venerdì 26 dello stesso mese.

7. I contratti dovranno essere stipulati entro otto giorni da quello in cui saranno fatti gli inviti, sotto pena di decadenza in caso che gli acquirenti non si rendessero agli inviti stessi, nonchè della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere a nuovi atti d'asta, a tutto loro carico, rischio e responsabilità.

I capitolati che dovranno servire di base alle vendite sono a tutti visibili in questa segreteria generale dalle ore 10 antim. alle ore 2 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, il 29 dicembre 1885.

4492 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

Provincia di Ravenna — Comune di Lugo

AVVISO D'ASTA per l'offerta del ventesimo.

Avvertesi che nell'incanto chiuso questa mattina, è stato deliberato al signor Tramontani Domenico l'appalto della fornitura della breccia occorrente alla manutenzione di chilometri 135 di strade comunali nel triennio 1886-87-88 per la somma complessiva di lire ottantunmila, settecentoquarantotto e centesimi ventiquattro (L. 81,748 24).

Dovendosi quindi far luogo ad ulteriore esperimento per migliorare il prezzo di aggiudicazione, a termini di legge, chiunque aspirar voglia al contratto è prevenuto che pel corso di giorni quindici (15) da oggi, scadibili col dodici (12) gennaio 1886 p. v. alle ore una (1) pomeridiana, può esibire agli atti la propria offerta di ribasso, purchè non minore del ventesimo del prezzo di delibera, accompagnata dal deposito in numerario di lire seimila (L. 6000) per garanzia dell'offerta e per le spese d'asta, onde serva di base al successivo incanto, che si terrà nel dì ed ora d'annunziarsi con altro avviso, qualora nel tempo utile sopra fissato sia presentata un'offerta ammessibile.

Dalla municipale residenza, 28 dicembre 1885.

4497 *Il ff. di Sindaco*: E. BEDESCHI.

MUNICIPIO DI FIVIZZANO

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Nell'incanto tenutosi questo giorno 28 dicembre 1885, alle ore 12 meridiane, in questo uffizio comunale, la riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali in tutto il quinquennio 1886-90 venne provvisoriamente aggiudicata al signor Pasquale Fiorentini di Antonio, di Sarzana, per l'annuo canone di lire quattordicimila duecentottanta (L. 14,280).

Si fa ora noto che coerentemente all'avviso d'asta del 16 dicembre corrente, il termine per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo della detta somma di provvisoria aggiudicazione, stato abbreviato a giorni cinque, scade alle ore 12 meridiane del giorno 2 gennaio 1886.

Chiunque conseguentemente intenda di fare il detto aumento, dovrà presentare la sua offerta, accompagnata dal relativo deposito, a questa segreteria comunale, nelle ore d'uffizio, ove potrà anche prendere conoscenza del capitolato d'oneri e degli atti tutti riferentisi all'appalto.

Dall'uffizio comunale di Fivizzano, li 28 dicembre 1885.

4489 *Il Sindaco*: E. GARGIOLLI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto dei lavori di correzione di un tratto della strada provinciale, Tiburtina-Valeria-Sublacense, Tronco III, al Cipresso.

Avviso d'Asta — Secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta, che doveva aver luogo oggi, per l'appalto suindicato, si rende noto che:

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 15 del prossimo mese di gennaio, alle ore 12 mer., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, per lo appalto dei suddetti lavori importanti lire 22,846 55, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere, in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato dal prefetto o sottoprefetto di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 550 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del prezzo pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

A termini dell'art. 82 del citato regolamento, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, li 28 dicembre 1885.

4483 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

ISTITUTI DI

RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 10

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
ATTIVO.				
Cassa e riserva — Numerario in riserva	L. 241,239,973 71		L. 115,982,445 92	
Cassa e riserva — Totale cassa e riserva		L. 260,778,514 49		L. 120,670,060 92
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 357,158,475 71		L. 97,170,755 11	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 357,158,475 71		L. 97,170,755 11	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 210,730 50	L. 359,075,839 73	L. »	L. 97,247,993 99
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» 1,039,060 »		» »	
Totale	L. 1,249,790 50		L. »	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 667,573 52		L. 77,238 88	
Anticipazioni		L. 72,175,055 53		L. 48,583,013 82
Impieghi diretti — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 12,416,640 »		L. 2.000,000 »	
Impieghi diretti — Fondi pubblici e titoli	» 107,819,625 61	L. 124,540,790 50	» 9,809,865 36	L. 26,458,052 22
Impieghi diretti — Immobili	» 1,055,206 38		» 2,110,429 60	
Impieghi diretti — Altri impieghi diretti	» 3,249,318 51		» 12,537,757 26	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 6,673,111 81		L. »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 7,043,679 70	» »	L. 236,024 81
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» 370,567 86		» 236,024 81	
Crediti		L. 85,319,846 73		L. 17,801,892 54
Sofferenze		» 4,939,840 17		» 6,558,456 99
Depositi		» 388,860,058 52		» 107,824,734 09
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ fondo assegnato		» »		» »
Partite varie		» 43,383,630 58		» 49,686,780 88
Totale		L. 1,346,117,255 95		L. 475,067,010 26
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,741,060 »		» 4,612,916 17
Totale generale		L. 1,348,858,315 95		L. 479,679,926 43
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 35,742,000 »		» 10,928,696 48
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 468,314,871 60	L. 537,879,113 »	L. 143,997,689 »	L. 195,910,969 50
Circolazione — coperta da altrettanta riserva (RR. decreti 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884)	» 69,564,241 40		» 51,913,280 50	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 65,027,196 93		L. (a) 48,209,805 81
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 59,290,158 02		» 53,271,072 36
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 388,860,058 52		» 107,824,734 09
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ c/ speciale		» »		» »
Partite varie		» 50,801,494 62		» 7,042,003 31
Totale		L. 1,337,600,021 09		L. 471,937,281 55
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 11,258,294 86		» 7,742,644 88
Totale generale		L. 1,348,858,315 95		L. 479,679,926 43
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 183,414,700 »		L. 57,362,410 »
Argento al titolo di 900		» 14,082,020 »		» 7,274,610 »
Argento divisionale		» 7,326,794 46		» 3,180,188 »
Oro ed argento non decimale		» 1,061,393 34		» 1,111,716 25
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 240,998 97		» 14,593 67
Biglietti già consorziali		» 21,805,197 »		» 22,752,958 »
Biglietti di Stato		» 10,308,870 »		» 24,285,970 »
Riserva		L. 241,239,973 71		L. 115,982,445 92
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro — oro	L. 1,770,380 »			
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro — argento	» 480 »	2,491,470 »		» »
Biglietti già consorziali ritirati per conto del Tesoro	» 720,610 »			
Effetti in corso d'esazione	» »	» »		» »
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 17,030,973 94		» 4,687,615 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 16,096 84		» »
Cassa		L. 260,778,514 49		L. 120,670,060 92

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art. 32).

del mese di dicembre dell'anno 1885.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
L. 31,166,627 49	L. 36,271,456 64	L. 15,370,977 »	L. 15,444,177 08	L. 26,487,409 03	L. 28,418,384 03	L. 5,020,160 14	L. 5,121,260 14
L. 35,694,513 96		L. 31,189,706 90		L. 33,087,341 02		L. 4,158,034 83	
» 4,807,838 36		» 2,098,497 08		» 1,281,363 93		» »	
L. 40,502,352 32		L. 33,288,203 98		L. 34,368,704 95		L. 4,158,034 83	
L. »	L. 40,502,352 32	L. »	L. 33,288,203 98	L. »	L. 34,369,360 29	L. »	L. 4,158,034 83
» »		» »		» »		» »	
L. »		L. »		L. »		L. »	
L. »		L. »		L. 655 34		L. »	
	L. 6,039,342 »		L. 195,500 70		L 7,230,394 70		L. 4,345,971 99
L. »		L. »		L. 1,028,933 »		L. »	
» 8,849,724 77	L. 16,946,212 86	» »	L. 4,151,903 »	» 56,773 45	L. 1,130,208 93	» 76,384 84	L. 116,384 84
» 30,006 77		» 4,151,903 »		» 44,502 48		» 40,000 »	
» 8,066,481 32		» »		» »		» »	
L. 2,225,165 »		L. 123,853 68		L. 378,266 15		L. 406,135 »	
» 585,809 60	L. 3,640,317 12	» 248,979 20	L. 372,832 88	» 243,340 66	L. 1,076,184 67	» »	L. 619,851 16
» 829,342 52		» »		» 454,577 86		» 213,716 16	
	L. 15,183,081 06		L. 11,640,303 93		L. 9,445,548 47		L. 10,605,605 67
	» 105,757 24		» 2,789,795 82		» 1,871,949 90		» 17,381 10
	» 24,579,868 69		» 6,345,125 »		» 16,574,128 85		» 17,743,708 20
	» »		» »		» »		» »
	» 4,691,846 40		» 6,488,771 90		» 11,040,185 08		» 152,090 98
	L. 147,960,234 35		L. 80,716,614 29		L. 111,156,344 92		L. 42,880,288 82
	» 1,102,763 44		» 1,035,069 42		» 1,267,848 70		» 229,814 37
	L. 149,062,997 77		L. 81,751,683 71		L. 112,424,193 62		L. 43,110,103 19
	L. 30,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 10,000,000 »
	» 3,342,423 »		» 3,334,874 63		» 3,000,000 »		» 410,000 »
L. 63,000,000 »	L. 65,533,125 »	L. 39,474,224 »	L. 41,289,193 »	L. 38,502,113 »	L. 41,788,927 »	L. 14,107,520 »	L. 14,107,520 »
2,533,125 »		» 1,814,969 »		» 3,286,814 »		» »	
	L. 686,339 39		L. 1,193,801 30		L. 31,099,673 49		» 26,708 35
	» 18,921,210 60		» 10,923,278 06		» »		» 236,133 11
	» 24,579,868 69		» 6,345,125 »		» 16,574,128 85		» 17,743,708 20
	» »		» »		» »		» »
	» 3,349,702 55		» 1,649,734 26		» 5,850,393 45		» 5,515 73
	L. 146,412,669 23		L. 79,736,006 25		L. 110,313,122 79		L. 42,529,585 39
	» 2,650,328 54		» 2,015,677 46		» 2,111,070 83		» 580,517 80
	L. 149,062,997 77		L. 81,751,683 71		L. 112,424,193 62		L. 43,110,103 19
	L. 15,369,610 »		L. 11,892,075 »		L. 19,558,355 »		L. 4,550,900 »
	» 4,191,220 »		» 2,126,150 »		» 1,497,050 »		» 450,000 »
	» 1,013,591 50		» 376,736 50		» 614,138 »		» »
	» »		» »		» »		» »
	» 31,135 49		» 0 58		» 2,347 03		» 735 14
	» 6,649,385 50		» 429,990 »		» 4,275,929 »		» 500 »
	» 3,911,685 »		» 546,025 »		» 509,590 »		» 18,025 »
	L. 31,166,627 49		L. 15,370,977 08		L. 26,487,409 03		L. 5,020,160 14
	» »		» »		» »		» »
	» 1,242,723 95		» »		» »		» »
	» 3,774,100 »		» 73,200 »		» 1,930,975 »		» 101,100 »
	» 88,005 20		» »		» »		» »
	L. 36,271,456 64		L. 15,444,177 08		L. 28,418,384 03		L. 5,121,260 14

ISTITUTI DI

(*Segue*) RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 10

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Biglietti in circolazione.				
Valore.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
D Lire 25	505,632	L. 12,640,800 »	380,845	L. 9,521,125 »
» 50	1,816,166	» 90,808,300 »	765,772	» 38,288,600 »
» 100	1,633,942	» 163,394,200 »	708,246	» 70,824,600 »
» 200	»	» »	91,986	» 18,397,200 »
» 500	296,048	» 148,024,000 »	68,333	» 34,166,500 »
» 1000	127,233	» 127,233,000 »	27,184	» 27,184,000 »
Totale		L. 542,100,300 »		L. 198,382,025 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da cent. 0 50	»	L. »	254,421	L. 127,210 50
Da Lire 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	712	» 1,414 »
» 5 » *(Cessata Banca per le 4 Legazioni)* (1)	6/20 28/10	» 2,128 »	24,228	» 121,140 »
» 10 » *(Cessata Banca di Genova da L. 1000)* (1)	24	» 24,000 »	1,789	» 17,890 »
» 20 »	»	» »	2,652	» 53,040 »
» 25 »	7,903	» 197,575 »	»	» »
» 40 »	1,009	» 40,360 »	»	» »
» 250 »	59	» 14,750 »	177	» 44,250 »
Meno lire 4,500,000 *biglietti della Banca Romana immobilizzati lire* 537,879,113 (1).				L. 198,746,969 »
			Meno biglietti Banca Romana	» 2,836,000 »
Totale		L. 542,379,113 »		L. 195,910,969 50
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 537,879,113 »	è di uno a 3 585	» 195,910,969 50	è di uno a 4 01
Il rapporto fra la riserva	» 211,239,973 71		» 115,982,445 92	
e la circolazione	» 537,879,113 »	è di uno a 2 229	» 195,910,969 50	è di uno a 1 68
Il rapporto fra la riserva	» 211,239,973 71		» 115,982,445 92	
e la circolazione	» **537,879,113** »		» **195,910,969 50**	
e gli altri debiti a vista	» **65,027,196 93**		» **48,209,805 81**	
Totale	» 602,906,309 93	è di uno a 2 499	» 244,120,775 31	è di uno a 2 10
Dedotta la circolazione autorizzata coi RR. DD. 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 468,314,871 60	è di uno a 3 122	» 143,997,689 »	è di uno a 2 95
Il rapporto fra la riserva	» 150,000,000 »		» 64,069,165 42	
e la circolazione	» 468,314,871 60	è di uno a 3 122	» 143,997,689 »	è di uno a 2 24
Il rapporto fra la riserva	» 171,675,752 31		» 64,069,165 42	
e la circolazione	» **468,314,871 60**		» **143,997,689** »	
e gli altri debiti a vista	» **65,027,196 93**		» **48,209,805 81**	
Totale	» 533,342,068 53	è di uno a 3 106	» 192,207,491 81	è di uno a 3 »
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.				
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		p. % 5 %		p. % 5 »
Sulle anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 5 % non garantiti dallo Stato 5 ½ %		» »		» 5 »
Per le anticipazioni su sete		» 5 %		» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		» »		» 4 e 6
Sul conti correnti passivi		» 1 ½ %		» 2 ½ 3
Prezzo corrente delle azioni		L. 2,216 »		L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		» 11 06		» »

(1) La dicitura in corsivo serve solo per la Banca Nazionale

(*a*) Carta nominativa lire 42,029,679 48.

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art 22).

del mese di dicembre dell'anno 1885.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
259,007	L. 6,475,175 »	270,616	L. 6,765,400 »	140,809	L. 3,520,225 »	»	L. »
72,785	» 3,639,250 »	161,459	» 8,072,950 »	173,092	» 8,654,600 »	41,994	» 2,099,700 »
123,969	» 12,396,900 »	68,659	» 6,863,900 »	92,200	» 9,220,000 »	34,878	» 3,487,800 »
63,089	» 12,617,800 »	4,540	» 908,000 »	34,880	» 6,976,000 »	12,163	» 2,432,600 »
32,838	» 16,419,000 »	19,187	» 9,593,500 »	16,767	» 8,383,500 »	12,117	» 6,058,500 »
13,755	» 13,755,000 »	8,957	» 8,957,000 »	4,885	» 4,885,000 »	»	» »
	L. 65,303,125 »		L. 41,160,750 »		L. 41,639,325 »		L. 14,078,600 »
145,800	L. 72,900 »	127,768	L. 63,884 »	»	L. »	»	L. »
28,100	» 28,100 »	35,674	» 35,674 »	93,492	» 93,492 »	»	» »
7,500	» 15,000 »	»	» »	11,135	» 18,270 »	»	» »
1,000	» 5,000 »	2,341	» 11,705 »	3,050	» 15,250 »	»	» »
1,100	» 11,000 »	994	» 9,940 »	1,043	» 10,430 »	»	» »
4,900	» 98,000 »	362	» 7,240 »	608	» 12,160 »	1,446	» 28,920 »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
	L. 230,000 »		L. 41,289,193 »		L. 41,788,927 »		L. 14,107,520 »
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
» 65,533,125 » è di uno a	3 12	» 41,289,193 » è di uno a	2 752	» 41,788,927 » è di uno a	3 482	» 14,107,520 » è di uno a	2 82
» 31,166,627 49		» 15,370,977 »		» 26,487,409 03		» 5,020,160 14	
» 65,533,125 » è di uno a	2 10	» 41,289,193 » è di uno a	2 686	» 41,788,927 » è di uno a	1 577	» 14,107,520 » è di uno a	2 81
» 31,166,627 49		» 15,370,977 »		» 26,487,409 03		» 5,020,160 14	
» **65,533,125** »		» **41,289,193** »		» **41,788,927** »		» **14,107,520** »	
» **686,339 39**		» **1,193,801** »		» **31,099,673 49**		» **26,708 35** »	
» 66,219,464 39 è di uno a	2 12	» 42,482,991 » è di uno a	2 763	» 72,888,600 49 è di uno a	2 748	» 14,134,228 35 è di uno a	2 81
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. »	
» 63,000,000 » è di uno a	3 »	» 39,474,224 » è di uno a	2 631	» 38,502,113 » è di uno a	3 207	» » è di uno a	» »
» 28,633,502 49		» 13,556,000 »		» 23,200,595 03		» »	
» 63,000,000 » è di uno a	2 20	» 39,474,224 » è di uno a	2 911	» 38,502,113 » è di uno a	1 658	» » è di uno a	» »
» 28,633,502 49		» 13,556,000 »		» 23,200,595 03		» »	
» **63,000,000** »		» **39,474,224** »		» **38,502,113** »		» »	
» **686,339 39**		» **1,193,801** »		» **31,099,673 49**		» »	
» 63,686,339 39 è di uno a	2 22	» 40,668,025 » è di uno a	3 »	» 69,601,786 49 è di uno a	3 »	» » è di uno a	» »
				3 m.	4 m.		
p. %	5 »	p. %	5 »	p. % 4 3/4	5 1/4	p. %	5 »
»	5 »	»	» »	5	» »	»	5 »
»	5 »	»	» »	5	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	2 »	»	2 e 2 1/2 %	2 1/2	» »	»	2 50
L.	1,140 »	L.	1,030 »	L.	»	L.	520 »
»	4 57	»	5 80	»	»	»	5 »

(4463, 4464, 4465, 4466, 4467, 4468)

Direzione Territoriale di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 33).

A tenore dell'art. 95 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta dell'11 volgente, n. 32, per la provvista sottoindicata, è stato in incanto d'oggi provvisoriamente deliberato col seguente ribasso:

Num. d'ordine	Indicazioni delle provviste	Unità di misura	Quantità da provvedersi	Prezzo parziale	Importo totale della provvista	Riparto in lotti	Quantità per cadun lotto	Importo di cadun lotto	Somma richiesta a cauzione per cadun lotto	Lotti deliberati	Ribasso avuto per ogni cento lire
1	Coperte di lana da casermaggio .	Num.	10000	20	200000	20	500	10000	1000	20	25 07

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni quindici per presentare offerta di ribasso non inferiore del ventesimo scade alle ore 3 pomeridiane del giorno 12 prossimo venturo.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta, ed uniformarsi a tutte le altre condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, 28 dicembre 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: ACCATTINO.

4479

COMUNE DI ALASSIO

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si rende noto che nell'incanto tenutosi oggi in quest'ufficio, l'appalto del dazio consumo pel quinquennio 1886-90 venne provvisoriamente aggiudicato per lire it 65,500; e che il termine per la presentazione dell'offerta del ventesimo sulla somma suddetta, resta fissato a giorni otto, e scadrà perciò alle ore 12 meridiane del 5 gennaio prossimo venturo.

Tutte le condizioni inerenti al presente appalto sono visibili presso questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Alassio, addì 28 dicembre 1885.

4484 *Il Segretario*: LUSARD.

REGIA PREFETTURA DI REGGIO CALABRIA

Avviso di definitivo incanto.

Essendo stata presentata in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di lire 54,262 60, per il quale nell'asta tenutasi il 9 corr. mese era stato provvisoriamente deliberato lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una prima zona del Carcere giudiziario in Gerace Marina, giusta il capitolato speciale d'appalto redatto dall'ufficio del Genio civile in data 1° maggio 1885,

Si fa noto al pubblico che nel giorno di giovedì 14 del p. v. mese di gennaio 1886, alle ore 10 antim., in questa R. Prefettura, avanti lo illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, coll'assistenza del sottoscritto segretario, si procederà ad estinzione di candela vergine, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, all'ultimo e definitivo esperimento d'asta per la definitiva aggiudicazione del suindicato appalto.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 51,549 47, a cui viene a ridursi la primitiva base, in seguito all'offerta diminuzione.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori all'uno per cento.

Chiunque vorrà attendere a detto appalto, dovrà nel giorno ed ora sopra indicati presentarsi in questa Prefettura ed esibire i seguenti documenti:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato d'idoneità di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'esegnimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Un'attestazione di aver versato nella cassa della Tesoreria provinciale la somma di lire 2500 come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte con deposito in contanti o in altro modo.

L'aggiudicatario dopo 15 giorni dalla data dell'aggiudicazione dovrà prestare la cauzione definitiva che resta fissata in lire 5000 e sottoscrivere l'atto di sottomissione.

L'aggiudicatario, oltre le spese tutte inerenti e susseguenti lo appalto, bolli, diritti di segreteria, tassa di registro, scritturato, copie, ecc., dovrà pure pagare l'importo dei campioni al vero, per gli infissi delle porte e finestre delle celle, annessi ai relativi tipi, rimanendo i campioni stessi in di lui proprietà.

Reggio Calabria, 24 dicembre 1885.

4477 *Il Segretario delegato*: BENEDETTI.

P. G. N. 82014.

S. P. Q. R.

Avviso d'Asta per esperimento definitivo.

Completamento del portico nel Palazzo delle scienze già Corsini.

Nell'esperimento vigesimale tenutosi ieri per l'appalto dei lavori occorrenti alla completa costruzione di un'ala di portico nel Palazzo delle scienze, già Corsini, nel lato verso il vicolo omonimo, si ebbe il ribasso di lire 10 50 per cento oltre l'altro di lire 0 50 per ogni cento lire ottenuto nel primo esperimento d'asta sulla prevista somma di lire 39,768 02.

Si fa noto pertanto che alle ore 11 antim. di giovedì, 14 gennaio 1886, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo l'esperimento definitivo per l'appalto suddetto col metodo dell'accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla residuata somma di lire 35,414 42, ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del 25 novembre p. p., numero 41124.

Roma, dal Campidoglio addì 29 dicembre 1885.

4493 *Il segretario generale*: A. VALLE.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada Tiberina della provinciale Flaminia presso Prima Porta all'angolo dell'Osteria di Torrita per sette anni; dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1892.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 14 del prossimo mese di gennaio, alle ore 12 mer., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione settennale di detta strada sul canone annuo di lire 18,564 22, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere, in tutte lettere, la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta, ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 1300 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, li 28 dicembre 1885.

4482 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA per le Strade Ferrate del Mediterraneo

SOCIETÀ ANONIMA con Sede in Milano

Capitale sociale L. 135,000,000 — Versato L. 67,500,000.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, a tenore degli articoli 50 e 59 dello Statuto della Società per le Strade Ferrate del Monferrato, il giorno 25 gennaio 1886, alle ore 1 pomeridiane, in una delle sale del padiglione Sud-Est della stazione di Torino Porta Nuova, si procederà alla dodicesima estrazione a sorte delle Azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra, ed alla ventesima estrazione a sorte delle Obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria.

Le quantità da ammortizzarsi mediante estrazione nell'anno 1886, sono di 29 Azioni e di 95 Obbligazioni, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari, a cominciare dal giorno 1º luglio 1886.

Milano, lì 18 dicembre 1885.

4485 LA DIREZIONE GENERALE.

COMUNE DI PORTOFERRAIO

AVVISO D'ASTA.

Ai termini delle deliberazioni consigliari 16 settembre e 16 dicembre anno corrente, e delle deliberazioni della Giunta municipale in data 28 settembre e 13 dicembre detto, si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 14 gennaio 1886, nella sala dell'Uffizio comunale, avanti il sindaco o chi per esso, avrà luogo l'incanto per l'appalto della riscossione del dazio consumo di questo comune nel quinquennio 1886-1890.

L'incanto sarà tenuto col metodo delle estinzione della candela, e verrà aperto sulla somma di lire settantottomila (78,000) annue. Le offerte di aumento non potranno essere inferiori a lire 20.

Il termine utile (fatali) per la presentazione dell'offerta di aumento del ventesimo rimane fissato al 4 febbraio 1886, a ore 12 meridiane.

L'aggiudicatario definitivo dovrà prestare cauzione mediante deposito nella Cassa Depositi e Prestiti di lire 10,000 in contanti o in titoli di rendita del Debito Pubblico dello Stato.

Il pagamento del canone d'appalto dovrà farsi a rate mensili anticipate nei modi e termini indicati nel capitolato d'oneri.

Il canone del primo anno verrà ridotto proporzionalmente al periodo di tempo dal 1º gennaio 1886 al giorno nel quale l'appaltatore assumerà l'esercizio dell'appalto.

I concorrenti all'asta dovranno depositare lire 2000. Tali depositi saranno restituiti dopo terminati gli incanti ad eccezione di quello dell'aggiudicatario.

Il capitolato d'oneri, non che le suaccennate deliberazioni, le disposizioni regolamentarie e la tariffa per i dazi di consumo sono ostensibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte relative all'incanto e contratto, copie, tasse di bollo e registro sono a carico dell'aggiudicatario.

Dall'Uffizio comunale, Portoferraio, lì 24 dicembre 1885.

4481 *Il Segretario comunale*: E. MONTELATICI.

Comune di Montemaggiore Belsito

Avviso per incanto definitivo.

Si fa noto che nello incanto tenutosi addì 20 del mese di dicembre in questo ufficio comunale per lo appalto del dazio pel consumo delle carni, vino, paste, pane, farina di frumento, riso e petrolio, venne lo appalto stesso provvisoriamente aggiudicato coll'aumento di lire 50 annue sulla somma di asta di lire 10,000.

Che su tale ultimo prezzo è stata in tempo utile presentata offerta di aumento in grado di ventesimo, per la quale offerta l'ammontare di detto appalto venne da lire 10,050 annue, aumentato ad annue lire 10,552 e centesimi 50.

Dovendosi ora procedere su quest'ultimo prezzo ad un definitivo incanto, si avverte il pubblico che tale incanto avrà luogo, a termini abbreviati in quest'ufficio comunale, alle ore 10 ant. del giorno 1º gennaio 1886, avanti il signor sindaco o chi per esso, con il metodo della candela vergine e sotto le condizioni stabilite con i precedenti avvisi del 29 novembre e 13 dicembre 1885.

In questo nuovo esperimento d'asta si farà luogo all'aggiudicazione definitiva anche con un solo offerente, purchè venga migliorata la offerta suindicata fatta in grado di ventesimo.

In mancanza di offerte, l'appalto resterà definitivamente aggiudicato all'offerente coll'aumento suaccennato fatto in grado di ventesimo.

Dalla residenza municipale di Montemaggiore Belsito, il dì 26 dicembre 1885.

Visto — *Il Sindaco ff.*: A. MILITELLA.

4488 *Il Segretario comunale*: R. CANDIOTA.

CITTÀ DI MADDALONI

Appalto della riscossione daziaria

Avviso d'incanto definitivo a termini abbreviati.

Essendo stata presentata in tempo utile a questo municipio un'offerta di aumento superiore al ventesimo della somma di lire 225,800 per la quale con deliberamento del 18 volgente mese fu aggiudicato l'appalto della riscossione dei dazi di consumo, governativi e comunali, nonchè di altre tasse municipali, pel quinquennio 1886-1890, si fa noto al pubblico che nel giorno 7 gennaio 1886, alle ore 11 antimeridiane, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà all'aggiudicazione definitiva del detto appalto, a termini abbreviati, col metodo delle candele, e secondo le norme stabilite dal regolamento per la esecuzione della legge sull'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885.

S'invitano perciò i concorrenti a presentarsi nel giorno, luogo ed ora suindicati per fare le loro offerte in aumento della somma di lire 237,100, a cui è stato elevato con l'anzidetta offerta l'annuo canone da corrispondersi al comune.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un obbligato solidale, ed esibire un attestato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo della loro nascita o del loro domicilio in data che non sia anteriore di oltre un mese.

Dovranno eziandio depositare in contanti od in titoli di rendita italiana al portatore, il cui valore sarà calcolato al corso della giornata, la somma di lire diecimila, quale cauzione provvisoria.

I documenti relativi all'appalto sono visibili in tutti i giorni, meno i festivi, presso la segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese del contratto, niuna esclusa, saranno a carico dell'aggiudicatario, e perciò non si potrà prendere parte alla licitazione senza aver depositato nelle mani del segretario la somma di lire cinquemila in conto di dette spese.

Maddaloni, 29 dicembre 1885.

Pel Sindaco: JADARESTA.

4491 *Il Segretario*: D. ROMANO.

CONGREGAZIONE DI CARITA' DEL COMUNE DI LEQUILE in Provincia di Terra d'Otranto

AVVISO D'ASTA per la vendita della masseria Paradisi, *appartenente all'Opera pia Orfane Cappuccinelle di questo Comune.*

Non essendosi potuta tenere la subasta per la vendita della suddetta masseria nel giorno quindici andante mese, a causa dell'anormalità del tempo e della forte neve, si rende noto al pubblico che nel giorno quattordici prossimo entrante mese di gennaio, alle ore 9 antim., con continuazione, presso l'ufficio di questa medesima Congregazione, sito nel locale del Monte dei Pegni, in via Provinciale, numero civico 38,

Innanzi a me notaio sottoscritto, coll'assistenza del presidente della Congregazione medesima o di chi per lui, si procederà alla vendita per pubblici incanti, e col mezzo della candela vergine, della masseria Paradisi, sita in territorio di Dragoni, aggregato a questo comune, ed in territorio di Copertino, confinante l'intera masseria a nord con Albanese Salvadore, fondi della masseria Giancani della medesima Congregazione, Giuseppe Pisacane, De Carlo Teodoro ed altri confini· a sud con beneficati della masseria Vittorio, Casotti Enrico ed altri confini; ad est con la strada che conduce alla masseria Vittorio; ad ovest con la detta masseria Giancani e Casotti Francesco, sul catasto di Copertino all'art. 2032 Orfane Cappuccinelle o Stabilimento Andrioli, sezione A, ed in Dragoni all'art. 1833, sezione O, per la estensione di ettare ottantanove, are diciassette e centiare quattro, colla rendita complessiva di lire milleduecentocinquanta e centesimi quarantotto.

L'incanto si farà col sistema della candela vergine, e si aprirà sul prezzo offerto di lire quarantacinquemila cento, nè si potrà offrire in aumento meno di lire cento.

La masseria si espone in vendita nell'intero suo stato e consistenza, giusta la perizia, e sotto le condizioni tutte stabilite nel relativo capitolato, che trovansi depositati presso l'ufficio della Congregazione medesima per essere esibiti in tutti i giorni e nelle ore di ufficio a chiunque volesse prenderne conoscenza, sotto l'osservanza dei quali avrà luogo il deliberamento, e fra le condizioni vi è quella che per essere ammesso alla subasta dovrà farsi deposito nelle mani del sottoscritto del decimo del prezzo per il quale si aprirà la subasta.

Fra quindici giorni poi dal dì dell'aggiudicazione potrà presentarsi offerta in aumento non minore del ventesimo del prezzo per il quale la masseria è rimasta aggiudicata.

Salvo per tutti gli atti l'approvazione dell'autorità superiore.

Lequile, 22 dicembre 1885.

GIAMBATTISTA MIGLIETTA di FILIPPO, notaio, residente nel comune di Lequile.

4494 Visto — *Il Presidente*: LUIGI SIGNORE.

MUNICIPIO DI CALTANISSETTA

Avviso d'asta *per aumento di ventesimo.*

Il sindaco della città capo provincia Caltanissetta fa a tutti noto che nel giorno d'oggi stesso, alle ore 11 ant., ebbe luogo nel palazzo municipale l'aggiudicazione dell'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, degli addizionali pei generi colpiti in pro dello Stato, dei dazi esclusivamente comunali, e della minuta vendita nel comune chiuso di Caltanissetta, appartenente alla seconda classe, pel quinquennio dal primo gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, e pel canone annuo di lire 585,800, cioè lire 15,800 di più delle lire 560,006, stabilite nel quaderno d'oneri, e che i termini fatali per l'aumento del ventesimo scadranno alle ore 11 ant. del giorno 31 dicembre corrente, come fu detto nell'avviso del 17 dicembre 1885.

Caltanissetta, 26 dicembre 1885.

4495 IL SINDACO.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Si rende noto al pubblico che con decreto di questa Pretura 22 dicembre 1885, venne d'ufficio dichiarata giacente la eredità della defunta Ugonotti Elvira vedova Giambernardi Alessandro, morta in questo manicomio il 7 agosto prossimo passato, e contemporaneamente nominato a curatore della eredità predetta il signor Vito avv. Luciani, domiciliato in Roma in via di Campo Marzio n. 46.

Roma, 27 dicembre 1885.

4480 G. MANGANO canc.

DIFFIDAMENTO.

Il sottoscritto, avendo fin dal 20 giugno p. p. notificato per telegramma e per lettera al signor Edoardo J Picasso di Buenos Ayres che si rifiuterebbe da allora in poi ad accettare e pagare le sue tratte stampate col di lui indirizzo pei denari che egli riceve in America per farli pervenire in Italia, si trova in dovere di render pubblico questo suo rifiuto, onde nessuno possa aver danno dalla persistenza di detto signor Picasso nel continuo rilascio di dette sue tratte a carico del sottoscritto senza l'invio dei fondi corrispondenti.

Genova, lì 29 dicembre 1885.

4496 CARLO GIUS. DEVOTO.

AVVISO.

Si fa noto che con atto privato del 4 andante mese i signori Ernesto Paladino, Edoardo ed Enrico fratelli Pignalosa hanno tra loro costituito una Società in nome collettivo sotto la ragione sociale o ditta « Paladino & Pignalosa » con sede in Roma, in via del Corso, nn. 381 e 382.

Scopo di tale Società è la rappresentanza commerciale di Case industriali italiane ed estere, e particolarmente dell'opificio Serico di San Leucio, procurare la vendita delle merci esistenti in deposito nel magazzino sociale all'ingrosso tanto in Roma, quanto nelle provincie delle merci provenienti dalle altre Case rappresentate, senza escludere rappresentanze, contratti ed operazioni affini a quelle superiormente indicate, e ciò per lo spazio e durata di anni sei, prorogabili di sessennio in sessennio quando non venga disdetta da una delle parti un anno avanti. La firma sociale è collettiva, e conseguentemente è affidata ad ognuno dei tre socii i quali firmeranno « Paladino & Pignalosa, » ma la rappresentanza giuridica della ditta è stata conferita al sig. Edoardo Pignalosa.

Roma, 19 dicembre 1885.

A. avv. PATELLI.

Presentato addì 19 decembre 1885, ed inscritto al n. 299 del registro d'ordine, al n. 206 del reg. trascrizioni, ed al n. 83 del registro Società, volume 2°, elenco 206.

Roma, lì 19 decembre 1885.

Il canc. del Trib. di commercio

4484 L. CENNI.

SOCIETÀ « LA PROVINCIALE »
(Sede sociale, Monte Napoleone, 11)

Avviso.

On. sig. proc. Oreste Gallo,
Città.

L'assemblea generale dei soci, in seduta di ieri, ha accettato le offerte sue dimissioni da consigliere e da vice-presidente.

Accolga, egregio signore, i sensi della mia stima e considerazione.

Milano, 21 dicembre 1885.

Il Direttore generale

4487 SUGLIANO L.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Taranto.

AVVISO.

Il sottoscritto a mente degli articoli 10, e seguenti della nuova legge notarile Testo unico, 25 maggio 1879, rende di pubblica ragione che, nel comune di S. Marzano di S. Giuseppe trovasi vacante un posto notarile.

S'invitano quindi gli aspiranti che intendesseso concorrere per detto posto, di presentare all'indirizzo del sottoscritto le loro dimande corredate degli attestati richiesti, indicati nei numeri 2, 3, 4 e 5, dell'articolo 5 citata legge sul notariato, ed art. 13 regolamento 23 novembre 1879, e ciò nel termine di giorni quaranta, computabili dal giorno in cui avrà luogo la pubblicazione del presente; il tutto secondo le norme prescritte dall'articolo 25, citato regolamento.

Taranto, lì 26 dicembre 1885.

Il presidente del Consiglio

4475 Notar GIOVANNI PALMA.

(2ª pubblicazione)

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

Nel giorno 4 febbraio 1886, avanti il Tribunale civile di Viterbo, ad istanza del Demanio Nazionale e contro Mariani Don Francesco, domiciliato a Nepi, si procederà alla vendita giudiziale del seguente stabile, autorizzata con sentenza 8, 9 agosto 1883.

Descrizione dello stabile.

Due terreni di qualità seminativi, vitati, boschivi, cedui e da frutto, con casa rurale diruta, posti nel territorio di Soriano nel Cimino, in contrada S. Angelo e Capanacce, distinti in catasto coi nn. di mappa sez. 3ª 305 sub. 1 e 2, 306 sub. 1 e 2, 307, 308, 908, 909, 910, 911, 1251 ed in mappa sez. 4ª, coi nn. 130, 131, della superficie complessiva di ettari 19 54 90, e dell'estimo catastale di lire 1814 12, gravato del tributo diretto di lire 26 84, confinante coi beni di Luigi Borghesi, Domenico Berti, Angelo, Andrea Mei, Gaetano Neri, Comune di Soriano, via pubblica, salvi ecc.

Le condizioni della vendita si leggano nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 26 dicembre 1885.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI

4462 procuratore erariale delegato.

MUNICIPIO DI VILLAROSA

Secondo Avviso d'Asta *con abbreviazione di termini.*

Stante la diserzione d'asta verificatasi oggi per l'appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, pel triennio 1886-88 di cui nel precedente avviso in data del 20 corrente mese, si fa noto a chi di ragione, che al 31 cadente dicembre, alle ore 10 ant., in questa palazzo di città e d'innanzi il signor sindaco, o chi per esso, si terrà un secondo esperimento d'asta, per il detto appalto alle stesse basi e condizioni indicate nel capitolato d'oneri che è ostensibile in questa segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

L'asta verrà aperta sulla base di lire 40,000 e sarà aggiudicata nonostante che vi fosse un solo concorrente.

Il termine utile per le offerte del ventesimo è stabilito fino alle ore 12 meridiane del 7 p. v. gennaio.

Dato dal Palazzo Municipale, il 26 dicembre 1885.

4490 *Il Sindaco ff.*: F. CANDRILLI.

COMUNE DI PUTIGNANO

Avviso *per definitivo incanto in seguito ad aumento di ventesimo.*

Essendo stata presentata in tempo utile offerta di ventesimo, si fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 2 del p. v. gennaio 1886, nel solito ufficio di polizia urbana in piazza Plebiscito, dinanzi al sindaco, assistito da un segretario comunale, si procederà all'incanto e definitivo deliberamento, mercè candela vergine per l'appalto dei dazi c nsumo governativo-comunali e tassa di macellazione nel quinquennio 1886-90, aprendosi la gara sull'annuo estaglio di lire 45,262 88.

Ogni offerta in aumento, quand'anche non vi fosse che un solo concorrente, non sarà minore di centesimi 25 per ogni cento lire.

Gli aspiranti per essere ammessi a concorrere dovranno depositare a titolo di cauzione provvisoria presso questa Tesoreria comunale lire duemila, ed essere persone solvibili e di conosciuta moralità.

Il capitolato d'onere e la tariffa sono visibili nella segreteria municipale durante le ore d'ufficio.

Tutte le spese del contratto sono a carico dell'aggiudicatario definitivo, il quale dovrà fare presso di me segretario un preventivo deposito di lire milleduecento.

Dal municipio, il 27 dicembre 1885.

Visto — *Il Sindaco ff.*: P. LATTAROLO.

4474 *Il Segretario comunale*: P. INTONTI.

COMUNE DI PIEDIMONTE ETNEO

Avviso d'Asta
per l'appalto dei dazi di consumo.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 antim. del giorno 6 del mese gennaio 1886, nella sala comunale di Piedimonte Etneo, a ciò destinata, innanzi il sindaco di detto comune, o di chi ne farà le veci, avrà luogo l'incanto e consecutivo preparatorio deliberamento dell'appalto dei dazi di consumo sulle farine, pasta, pane, carni, vino, salume e salame del comune di Piedimonte Etneo suddetto e delle sue borgate Presa, Vena, Notara e territorio sulla base dell'annuo estaglio di lire ventisettemila pagabili a rate mensili posticipate, ed avrà la durata continua ed improrogabile di anni cinque a datare dal 1° gennaio 1886 sino al dì 31 dicembre 1890.

L'asta, di che è parola, sarà tenuta alla candela vergine, e chi vorrà essere ammesso a licitare, sempreché abbia le condizioni ben viste a chi presiede l'asta, dovrà depositare, prima dell'apertura dell'asta medesima, nelle mani del tesoriere del suddetto comune la somma di lire tremila per garenzia della sua offerta, e depositare altresì nelle mani di chi presiede l'asta altre lire ottocento per le spese degli atti relativi al detto appalto.

Chiunque vorrà prendere visione del capitolato d'oneri, legalmente approvato, e che riguarda il detto appalto, potrà presentarsi nell'ufficio comunale di Piedimonte Etneo, ove sarà ostensibile in tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane all' 1 pomeridiana.

Si previene il pubblico che l'aggiudicazione preparatoria dell'appalto anzidetto viene sottoposta al decorrimento del termine dei fatali, la cui scadenza sarà designata con apposito avviso, infra quale termine chiunque, purchè si abbia le condizioni a licitare come sopra si è detto, potrà aumentare non meno del ventesimo il prezzo della preparatoria aggiudicazione.

Si rende a pubblica conoscenza che il giorno come sopra segnato per l'incanto è stato abbreviato dai giorni quindici voluti dall'alinea 1° dell'art. 74 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, serie 3ª, giusta facoltà concessa dall'alinea 2ª dell'articolo stesso.

Piedimonte Etneo, 26 dicembre 1885.

Il Sindaco: MESSINI.

4476 *Per il Segretario comunale*: G. POLLICINO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.